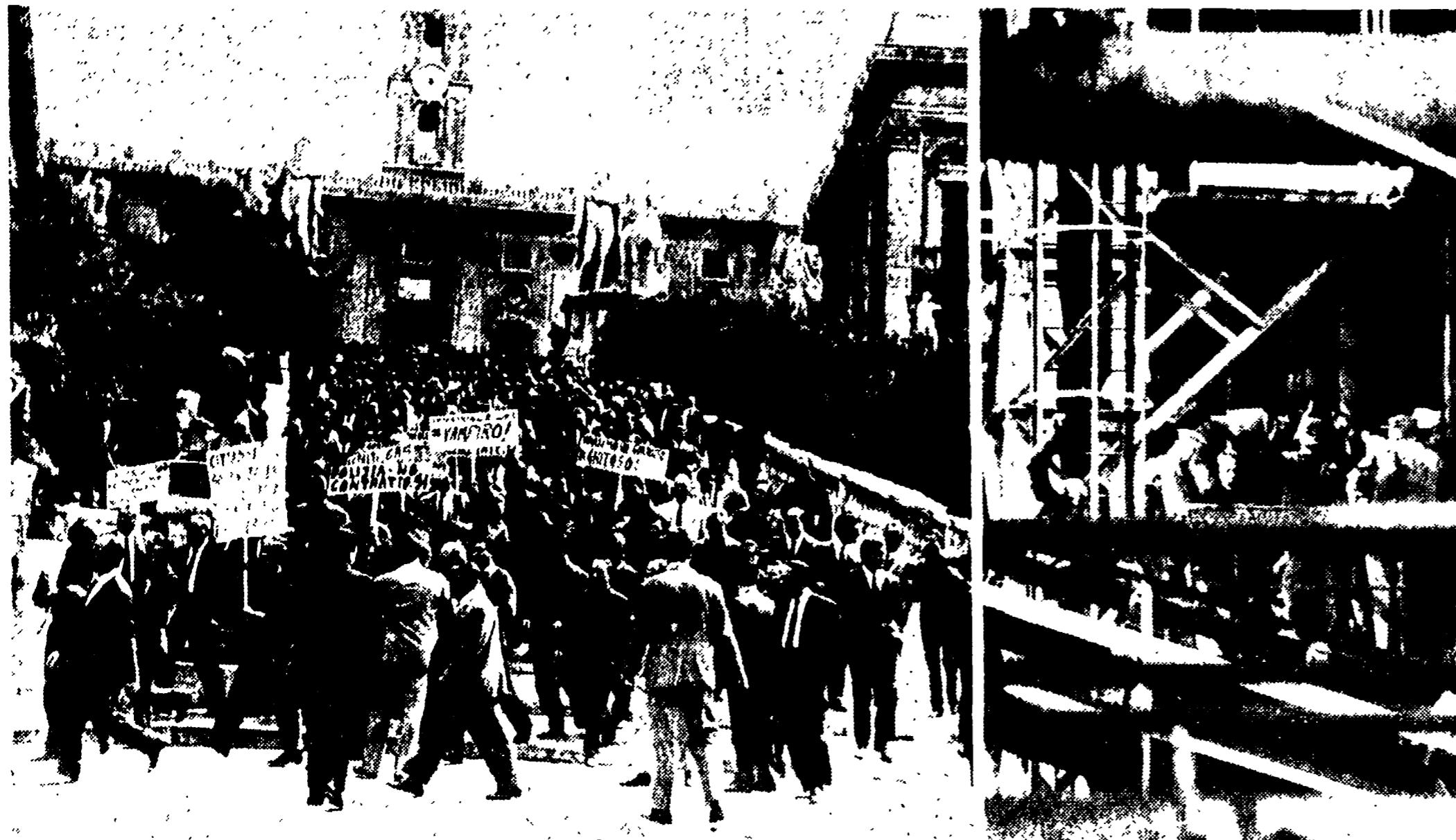


I SINDACATI CHIEDONO ALLA GIUNTA: LA ROMANA GAS DEVE ESSERE REQUISITA



Assediati in cima ai fornì

I 300 gasisti resistono da due giorni - « Scenderemo quando la polizia se ne sarà andata » - Venti fermi e due arresti

La situazione è molto difficile. Abbiamo bisogno di viveri, di acqua e di sigarette. Quasi la temperatura è quella dei propri 50-gatti. Ci sono stati alcuni svenimenti. Ma siamo decisi a resistere fino a quando la polizia non se ne sarà andata e non sarà ripristinato il diritto di sciopero nella sua interezza: queste le poche essenziali frasi di un comunicato dei 300 operai assiepati ai quattro pianerottoli dei reparti-forni della Romana Gas hanno fatto pervenire ieri mattina ai lavoratori dei « servizi esterni » che manifestavano sulla via Ostiense fronteggiando nuove provocazioni per la loro difesa. Sono stati lasciati. Resistono da 48 ore e hanno trascorso una seconda, durissima notte, confortati dai fuochi accesi dai loro compagni davanti ai cancelli. Sul punto più alto del reparto - una costruzione rettangolare, gessata a calce di grossi tubature, scale a chiocciola, enormi depositi di carbone coke - hanno installato una piccola bandiera rossa, poco più grande di un fazzoletto. Dall'alto guardano i « celesti » che li assediano, schierati negli undici dei sovveniente lavorano e producono operai altamente specializzati.

La giornata di ieri è stata ancora più drammatica di quella precedente. Mentre continuava l'assedio dei servizi esterni - hanno cominciato alle sette del mattino una serie di vivaci manifestazioni non lasciandosi intimidire neanche dagli interventi della polizia, dall'arresto di un operaio, dal ferimento di altri, venendo (tra i quali un sindacalista della UIL). La tensione, già molta acuta, è stata portata all'estremo da un nuovo attentato al diritto di sciopero: la direzione della Romana Gas, infatti, ha tempestivamente bloccato i loro servizi esterni - hanno cominciato alle sette del mattino una serie di vivaci manifestazioni non lasciandosi intimidire neanche dagli interventi della polizia, dall'arresto di un operaio, dal ferimento di altri, venendo (tra i quali un sindacalista della UIL). La tensione, già molta acuta, è stata portata all'estremo da un nuovo attentato al diritto di sciopero: la direzione della Romana Gas, infatti, ha tempestivamente bloccato i loro servizi esterni - hanno cominciato alle sette del mattino una serie di vivaci manifestazioni non lasciandosi intimidire neanche dagli interventi della polizia, dall'arresto di un operaio, dal ferimento di altri, venendo (tra i quali un sindacalista della UIL).

Il corteo

I lavoratori, sempre in corteo, hanno poi raggiunto la sede degli operatori - dopo aver appreso che la polizia non si sarebbe ritirata - e hanno protestato clamorosamente, battendo con martelli e spranghe di ferro contro le pareti metalliche dei fornì.

Fuori i lavoratori dei servizi esterni hanno cominciato a manifestare contro la polizia. A questo punto i poliziotti hanno perso la testa: vedendo il giovane caporale Luigi Perelli che rinfacciava alcune scene di insurrezione in un suo documento sulla classe operaia romana gli si sono scagliati contro le voci, minacciando di sequestrarli l'uno per l'altro. Alcuni operai sono intervenuti per convincere i questionari a rinunciare al ricatto tentativo per tutti risposte altri - « celesti » sono piombati nel gruppo arrestato. Aldo Catalandese e Sebastiano Palma (quest'ultimo ha soltanto 17 anni) più tardi sono stati comunitati che due sono accusati di « oltraggio alla forza pubblica ».

In serata il comitato di agitazione ha deciso di prolungare lo sciopero di altre otto ore, in giornata i sindacati e i mezzi dei proletari hanno chiuso la porta per il rinnovo del contratto. La segreteria della Camera del Lavoro e quella della Camera sindacale della UIL hanno diffuso un comunicato unitario con cui si chiede al sindacato di richiedere temporaneamente la Romana Gas sia per tutelare l'ordine pubblico svolto dall'operato della direzione aziendale e dalla « celeste ». E i « celesti » hanno voluto i diritti degli utenti eliminando altri « giri » di esattoria (migliaia di cittadini saranno così costretti a pagare le bollette del gas negli uffici postali scarsamente affollati).

Il comunicato dei due sindacati, come affermano le seghetterie - invitano tutti i lavoratori a manifestare la loro solidarietà con i gasisti romani e si riservano, a seconda degli ulteriori sviluppi della situazione, di adottare le misure necessarie per tutelare nell'interesse di tutti le condizioni di vita, di municipalità, libertà sindacale, Camera del Lavoro e Uil hanno anche inviato un telegramma di protesta al prefetto.

In Consiglio comunale il

problema della Romana Gas e la richiesta di requisizione temporanea da parte della deputata socialista Anna Maria Cialù, vice-secretaria della CdL. La compagnia Ciai, dopo aver denunciato con forza le provocazioni della direzione e le violenze poliziesche, ha documentato l'azionabilità violata e continuo a violare e danneggiare il canale sulla distribuzione del gas danneggiando gli utenti.

Sulla questione sono intervenuti il consigliere Annone (PSI) che si è limitato a chiedere l'intervento di un medico pubblico da parte della Giunta, senza pronunciarsi sulla richiesta di requisizione e il liberale Monaco il quale ha ripetuto il vecchio logorio argomentato da certe forme d'ideologia.

La realtà è ben diversa. La Confindustria che impegnandosi a fondo nella vertenza dei gasisti per impedire il rinnovo del contratto intende, da una parte, attuare il minacciato blocco dei salari per ottenere il riconoscimento dell'accordo, dato stabilmente.

L'assessore Di Segni non si è voluto impegnare sul primo punto e ha invece promesso che la Giunta si sarebbe adoperata per far riprendere i lavori dei fornì.

Poi tardi c'è stato un nuovo confrontamento in via Ostiense: le trattative si erano interrotte.

Il giorno dopo, i lavoratori dei servizi esterni hanno cominciato a manifestare contro la polizia. A questo punto i poliziotti hanno perso la testa: vedendo il giovane caporale Luigi Perelli che rinfacciava alcune scene di insurrezione in un suo documento sulla classe operaia romana gli si sono scagliati contro le voci, minacciando di sequestrarli l'uno per l'altro. Alcuni operai sono intervenuti per convincere i questionari a rinunciare al ricatto tentativo per tutti risposte altri - « celesti » sono piombati nel gruppo arrestato. Aldo Catalandese e Sebastiano Palma (quest'ultimo ha soltanto 17 anni) più tardi sono stati comunitati che due sono accusati di « oltraggio alla forza pubblica ».

In serata il comitato di agitazione ha deciso di prolungare lo sciopero di altre otto ore, in giornata i sindacati e i mezzi dei proletari hanno chiuso la porta per il rinnovo del contratto. La segreteria della Camera del Lavoro e quella della Camera sindacale della UIL hanno diffuso un comunicato unitario con cui si chiede al sindacato di richiedere temporaneamente la Romana Gas sia per tutelare l'ordine pubblico svolto dall'operato della direzione aziendale e dalla « celeste ». E i « celesti » hanno voluto i diritti degli utenti eliminando altri « giri » di esattoria (migliaia di cittadini saranno così costretti a pagare le bollette del gas negli uffici postali scarsamente affollati).

Il comunicato dei due sindacati, come affermano le seghetterie - invitano tutti i lavoratori a manifestare la loro solidarietà con i gasisti romani e si riservano, a seconda degli ulteriori sviluppi della situazione, di adottare le misure necessarie per tutelare nell'interesse di tutti le condizioni di vita, di municipalità, libertà sindacale, Camera del Lavoro e Uil hanno anche inviato un telegramma di protesta al prefetto.

In Consiglio comunale il



Libertà al Vietnam Comizi unitari PCI-PSIUP-radicali

Questo pomeriggio « tribuna politica » con Giuliano Pajetta e Pio Marconi in piazza Vescovio

• Libertà e pace al Vietnam - Una nuova politica italiana: questo è il tema di una serie di comizi unitari indetti dalle organizzazioni del PCI, del PSIUP e dal Partito

radicali.

Sabato alle 18 in piazza dei Martiri parleranno il campano Onofrio Nannuzzi, il dirigente radicale Gianni Spadaccia e Vittorio Parola, vice-secretario della Federazione romana del PSIUP; a piazzale Prenestino con il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione comunista romana, il radicale Angelo Bandinelli e il compagno Roberto Nardi dell'esecutivo del PSIUP; in piazza Vescovio (ingresso ore 17,30) con il compagno Giuliano Giori, il radicale Massimo Teodori e Andrea Di Cervo del PSIUP.

Domenica 11 avranno luogo comizi unitari in piazza della Marranella alle ore 10 con il compagno Cesare Frediani, vicesegretario della Federazione del PCI, il radicale Giuseppe Lo Teta e il compagno Roberto Maffiotti, segretario della Federazione romana del PSIUP; in piazza Nostra Signora di Guadalupe a Montemario (ore 10,30) con il compagno Giacomo Caviglia, il radicale Silvano Stefanò e il consigliere provinciale del PSIUP Angelo Todini; in piazza Alfonso Capuccetto a Primalve (ore 17,30) con il compagno Piero della Seta il radicale Gianni Spadaccia e il compagno Nicola Lombardi del PSIUP.

Sul Vietnam avrà luogo questa sera alle ore 18 la tribuna politica indetta dalle organizzazioni di zona del Partito e della FGC. In piazza Vescovio. La discussione sarà introdotta da Giuliano Pajetta e da Pio Marconi.

• Libertà e pace al Vietnam - Una nuova politica italiana: questo è il tema di una serie di comizi unitari indetti dalle organizzazioni del PCI, del PSIUP e dal Partito

radicali.

Sabato alle 18 in piazza dei Martiri parleranno il campano Onofrio Nannuzzi, il dirigente radicale Gianni Spadaccia e Vittorio Parola, vice-secretario della Federazione romana del PSIUP; a piazzale Prenestino con il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione comunista romana, il radicale Angelo Bandinelli e il compagno Roberto Nardi dell'esecutivo del PSIUP; in piazza Vescovio (ingresso ore 17,30) con il compagno Giuliano Giori, il radicale Massimo Teodori e Andrea Di Cervo del PSIUP.

Domenica 11 avranno luogo comizi unitari in piazza della Marranella alle ore 10 con il compagno Cesare Frediani, vicesegretario della Federazione del PCI, il radicale Giuseppe Lo Teta e il compagno Roberto Maffiotti, segretario della Federazione romana del PSIUP; in piazza Nostra Signora di Guadalupe a Montemario (ore 10,30) con il compagno Giacomo Caviglia, il radicale Silvano Stefanò e il consigliere provinciale del PSIUP Angelo Todini; in piazza Alfonso Capuccetto a Primalve (ore 17,30) con il compagno Piero della Seta il radicale Gianni Spadaccia e il compagno Nicola Lombardi del PSIUP.

Sul Vietnam avrà luogo questa sera alle ore 18 la tribuna politica indetta dalle organizzazioni di zona del Partito e della FGC. In piazza Vescovio. La discussione sarà introdotta da Giuliano Pajetta e da Pio Marconi.

• Libertà e pace al Vietnam - Una nuova politica italiana: questo è il tema di una serie di comizi unitari indetti dalle organizzazioni del PCI, del PSIUP e dal Partito

radicali.

Sabato alle 18 in piazza dei Martiri parleranno il campano Onofrio Nannuzzi, il dirigente radicale Gianni Spadaccia e Vittorio Parola, vice-secretario della Federazione romana del PSIUP; a piazzale Prenestino con il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione comunista romana, il radicale Angelo Bandinelli e il compagno Roberto Nardi dell'esecutivo del PSIUP; in piazza Vescovio (ingresso ore 17,30) con il compagno Giuliano Giori, il radicale Massimo Teodori e Andrea Di Cervo del PSIUP.

Domenica 11 avranno luogo comizi unitari in piazza della Marranella alle ore 10 con il compagno Cesare Frediani, vicesegretario della Federazione del PCI, il radicale Giuseppe Lo Teta e il compagno Roberto Maffiotti, segretario della Federazione romana del PSIUP; in piazza Nostra Signora di Guadalupe a Montemario (ore 10,30) con il compagno Giacomo Caviglia, il radicale Silvano Stefanò e il consigliere provinciale del PSIUP Angelo Todini; in piazza Alfonso Capuccetto a Primalve (ore 17,30) con il compagno Piero della Seta il radicale Gianni Spadaccia e il compagno Nicola Lombardi del PSIUP.

Sul Vietnam avrà luogo questa sera alle ore 18 la tribuna politica indetta dalle organizzazioni di zona del Partito e della FGC. In piazza Vescovio. La discussione sarà introdotta da Giuliano Pajetta e da Pio Marconi.

• Libertà e pace al Vietnam - Una nuova politica italiana: questo è il tema di una serie di comizi unitari indetti dalle organizzazioni del PCI, del PSIUP e dal Partito

radicali.

Sabato alle 18 in piazza dei Martiri parleranno il campano Onofrio Nannuzzi, il dirigente radicale Gianni Spadaccia e Vittorio Parola, vice-secretario della Federazione romana del PSIUP; a piazzale Prenestino con il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione comunista romana, il radicale Angelo Bandinelli e il compagno Roberto Nardi dell'esecutivo del PSIUP; in piazza Vescovio (ingresso ore 17,30) con il compagno Giuliano Giori, il radicale Massimo Teodori e Andrea Di Cervo del PSIUP.

Sul Vietnam avrà luogo questa sera alle ore 18 la tribuna politica indetta dalle organizzazioni di zona del Partito e della FGC. In piazza Vescovio. La discussione sarà introdotta da Giuliano Pajetta e da Pio Marconi.

• Libertà e pace al Vietnam - Una nuova politica italiana: questo è il tema di una serie di comizi unitari indetti dalle organizzazioni del PCI, del PSIUP e dal Partito

radicali.

Sabato alle 18 in piazza dei Martiri parleranno il campano Onofrio Nannuzzi, il dirigente radicale Gianni Spadaccia e Vittorio Parola, vice-secretario della Federazione romana del PSIUP; a piazzale Prenestino con il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione comunista romana, il radicale Angelo Bandinelli e il compagno Roberto Nardi dell'esecutivo del PSIUP; in piazza Vescovio (ingresso ore 17,30) con il compagno Giuliano Giori, il radicale Massimo Teodori e Andrea Di Cervo del PSIUP.

Sul Vietnam avrà luogo questa sera alle ore 18 la tribuna politica indetta dalle organizzazioni di zona del Partito e della FGC. In piazza Vescovio. La discussione sarà introdotta da Giuliano Pajetta e da Pio Marconi.

• Libertà e pace al Vietnam - Una nuova politica italiana: questo è il tema di una serie di comizi unitari indetti dalle organizzazioni del PCI, del PSIUP e dal Partito

radicali.

Sabato alle 18 in piazza dei Martiri parleranno il campano Onofrio Nannuzzi, il dirigente radicale Gianni Spadaccia e Vittorio Parola, vice-secretario della Federazione romana del PSIUP; a piazzale Prenestino con il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione comunista romana, il radicale Angelo Bandinelli e il compagno Roberto Nardi dell'esecutivo del PSIUP; in piazza Vescovio (ingresso ore 17,30) con il compagno Giuliano Giori, il radicale Massimo Teodori e Andrea Di Cervo del PSIUP.

Sul Vietnam avrà luogo questa sera alle ore 18 la tribuna politica indetta dalle organizzazioni di zona del Partito e della FGC. In piazza Vescovio. La discussione sarà introdotta da Giuliano Pajetta e da Pio Marconi.

• Libertà e pace al Vietnam - Una nuova politica italiana: questo è il tema di una serie di comizi unitari indetti dalle organizzazioni del PCI, del PSIUP e dal Partito

radicali.

Sabato alle 18 in piazza dei Martiri parleranno il campano Onofrio Nannuzzi, il dirigente radicale Gianni Spadaccia e Vittorio Parola, vice-secretario della Federazione romana del PSIUP; a piazzale Prenestino con il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione comunista romana, il radicale Angelo Bandinelli e il compagno Roberto Nardi dell'esecutivo del PSIUP; in piazza Vescovio (ingresso ore 17,30) con il compagno Giuliano Giori, il radicale Massimo Teodori e Andrea Di Cervo del PSIUP.

Sul Vietnam avrà luogo questa sera alle ore 18 la tribuna politica indetta dalle organizzazioni di zona del Partito e della FGC. In piazza Vescovio. La discussione sarà introdotta da Giuliano Pajetta e da Pio Marconi.

• Libertà e pace al Vietnam - Una nuova politica italiana: questo è il tema di una serie di comizi unitari indetti dalle organizzazioni del PCI, del PSIUP e dal Partito

radicali.

Sabato alle 18 in piazza dei Martiri parleranno il campano Onofrio Nannuzzi, il dirigente radicale Gianni Spadaccia e Vittorio Parola, vice-secretario della Federazione romana del PSIUP; a piazzale Prenestino con il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione comunista romana, il radicale Angelo Bandinelli e il compagno Roberto Nardi dell'esecutivo del PSIUP; in piazza Vescovio (ingresso ore 17,30) con il compagno Giuliano Giori, il radicale Massimo Teodori e Andrea Di Cervo del PSIUP.

Sul Vietnam avrà luogo questa sera alle ore 18 la tribuna politica indetta dalle organizzazioni di zona del Partito e della FGC. In piazza Vescovio. La discussione sarà introdotta da Giuliano Pajetta e da Pio Marconi.

• Libertà e pace al Vietnam - Una nuova politica italiana: questo è il tema di una serie di comizi unitari indetti dalle organizzazioni del PCI, del PSIUP e dal Partito

radicali.

Sabato alle 18 in piazza dei Martiri parleranno il campano Onofrio Nannuzzi, il dirigente radicale Gianni Spadaccia e Vittorio Parola, vice-secretario della Federazione romana del PSIUP; a piazzale Prenestino con il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione comunista romana, il radicale Angelo Bandinelli e il compagno Roberto Nardi dell'esecutivo del PSIUP; in piazza Vescovio (ingresso ore 17,30) con il compagno Giuliano Giori, il radicale Massimo Teodori e Andrea Di Cervo del PSIUP.

Sul Vietnam avrà luogo questa sera alle ore 18 la tribuna politica indetta dalle organizzazioni di zona del Partito e della FGC. In piazza Vescovio. La discussione sarà introdotta da Giuliano Pajetta e da Pio Marconi.

• Libertà e pace al Vietnam - Una nuova politica italiana: questo è il tema di una serie di comizi unitari indetti dalle organizzazioni del PCI, del PSIUP e dal Partito

radicali.

Sabato alle 18 in piazza dei Martiri parleranno il campano Onofrio Nannuzzi, il dirigente radicale Gianni Spadaccia e Vittorio Parola, vice-secretario della Federazione romana del PSIUP; a piazzale Prenestino con il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione comunista romana, il radicale Angelo Bandinelli e il compagno Roberto Nardi dell'esecutivo del PSIUP; in piazza Vescovio (ingresso ore 17,30) con il compagno Giuliano Giori, il radicale Massimo Teodori e Andrea Di Cervo del PSIUP.

Sul Vietnam avrà luogo questa sera alle ore 18 la tribuna politica indetta dalle organizzazioni di zona del Partito e della FGC. In piazza

IN QUESTO NUMERO Volontari della libertà

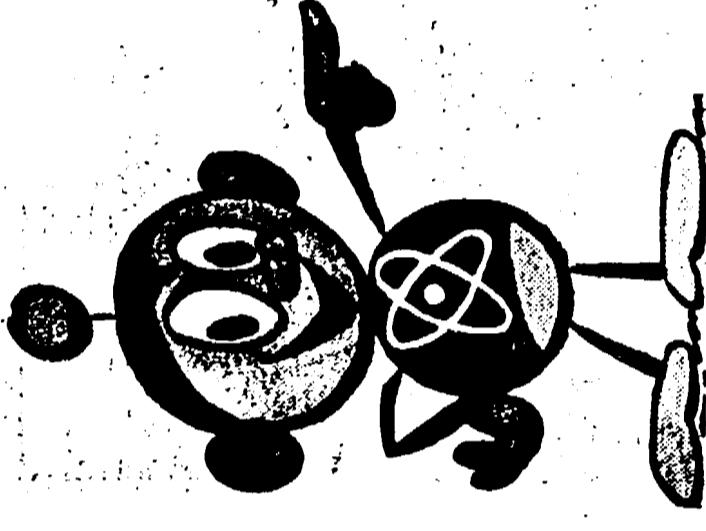
di Arrigo Boldrini

PIONIERE

il

Supplemento al giornale

dell'Unità



**Ein MARINAIC in
Ostasien**



卷之三

A black and white comic strip panel. In the foreground, a man wearing a dark cap and a mask over his eyes is driving a car. He has a wide, toothy grin. In the background, another man with glasses and a mustache is looking through a window at the driver. The driver is speaking, and the other man is listening. The scene is set in a city street.

PADRONE, HO ARRUOLATO
DEI POLIZIOTTI CHE SONO
TUTTI AI SUOI ORDINI...

BENE, ORA POTRO'
FARMI CONOSCERE
VERAMENTE!

IL PADRONATO DI TUTTI I MEZZI
DI PROPAGANDA, ALCAP COMMUNICA
A FARSI UNA SFRENATA CAMPAGNA PUBBLICITARIA —

CITTADINI, VI PARLA ALCAP, L'UOMO PIÙ GENIALE DEL MONDO!

C'È SEMPRE ALCAP IN TELEVISIONE... GUAR-DIAMO COSA TRASMETTE IL SECONDO CANALE!

VI TRASMETTIANO UN DISCORSO DI ALCAP!

UFF!... NON SE NE PUÒ PIÙ DI QUESTO ALCAP! GUARDIAMO COSA C'È SUL PRIMO CANALE!

MATTINIERO! EDIZIONE STAZIONARIA CON DIECI FOTO E VENTI ARTICOLI DI ALCAP!

NON PENATE PER VOI PENSERA' ALCAP!

È UN'OGGESSIONE!

NON SI DESISTERE!

L'INGENUA SMERALDINA NEAUGHE
SOSPETTAVA COME ERA
CAMBIAATO ATOMINO...

E' UN SOPRUSO!

E' L'UNICA SPERANZA DI RITROVARLO!

FORSE HA RAGIONE
-- POVERO ATOMINO,
CHI SA QUANTO SOCI
FEEANCHE LUI
PER LA NOSTRA

A black and white political cartoon. On the left, a large bottle of vinegar with a label that reads "TACETE INSOLENTI!" (Shut up, you insolent ones!) has spilled its contents onto a pile of broken plates. In the background, a woman is shown in a kitchen setting, looking towards the scene.

A black and white comic strip panel. On the left, a speech bubble contains the word "NO!" in large, bold letters. In the center, a man in a suit and tie looks shocked or angry at a large pile of debris. On the right, another speech bubble contains the text "SIAMO STUFI DI VEDERTI! E SENTIRTI!" and "BASTA CON LE TUE PRE... POTENZE!". The background shows a window with a grid pattern and some foliage.

Dopo giorni e giorni di quella
propaganda, venne un annuncio.
TUTTI IN PIAZZA DI AVANTI AL PALAZZO DI ALLAD!
RECATI AL CONZIO E INVITATA... A CONSIDERE... PARLO UN ORDINE
PERENTORIO!

PREGO, FAVORISCA IN

QUANDO TUTTA LA
GENTE FU ANNALE,
SATA IN PIAZZA
SALCAP SI AFFACCIO'
AL BALCONE — →

CITTADINI SONO BELLO,
INTELLIGENTE E POTENTE
... MI VOLETE PER
SINDACO ?



(SEGUE A PAGINA 7)



PROBLEMI SCOLASTICI

Carissimo amico del giovedì, sono un'assidua lettrice del Pioniere che ricorre al tuo aiuto per un problema scolastico. Frequento un corso per corrispondere in lingua straniera. Naturalmente le materie più importanti sono le lingue. Io, sia in francese che in inglese, vado piuttosto bene, raggiungendo in tutte e due la piena sufficienza. Vi è però l'italiano scritto, nel quale più di «cinque» non riesco a prendere. All'ora ho - sei - abbastanza, ma l'insufficiente ci ha detto che chi ha - otto -. orale se ha l'insufficienza nello scritto deve ripetere l'anno. Devi sapere che io sono stata sempre promossa a giugno, ma questo anno non penso di farcela, e credimi: questo è per me un vero tormento perché io soffro molto per queste cose. Un'altra materia che non riesco a capire è la Computistica. La nostra professore

essa è bravissima, anzi troppo brava per noi e pretende troppo, tanto più che noi provengono dall'avviamento e da una scuola abbiano una base seria di studio.

Poiché lei è bravissima (continuo a dirlo) spieghi le varie lezioni con concetti difficilissimi.

A parte questo, E

spiega così alla svelta che io non ci capisco mai niente e poi faccio una fatica tremenda per capire.

E allora, mi raccomando a casa. Ora per esempio si studia il cambio e gli arbitraggi, dei quali non avevo mai capito niente, anche a causa della sua spiegazione «volante», e così li ho studiati da me a casa, insieme li ho imparati a memoria, ma quando è passato del tempo io non mi ricordo più niente. Ho voluto quindi scrivere a te per chiederti qualche consiglio. Riguardo all'italiano, ti prego di non dirmi di leggere il più possibile perché lo faccio (leggono infatti tutti i

anni, e non riesco a

riuscire a comprendere).

IN TUTTE LE EDICOLE
STORIA DELLA RESISTENZA

di Pietro Seccia e Filippo Frassati

In questi giorni ha avuto inizio la pubblicazione a fascicoli settimanali di STORIA DELLA RESISTENZA, la più storia composta in guerra di liberazione in Italia. L'opera completa si compone di 32 fascicoli e comprende:

- 1.024 pagine
- 2.000 fotografie e cartine
- una bibliografia per ogni argomento in ogni numero
- un indice completo delle persone e dei luoghi citati

Ogni fascicolo, stampato su carta uno spesso, a rilievo e a due colori, 32 pagine più 4 di copertina a colori, costa L. 250 ed è in vendita in tutte le edicole d'Italia.

giorni l'Unità e poi anche romanzi, insomma roba di ogni genere. Per la computistica non proprio come fare. Quindi ti prego ancora una volta di aiutarmi, naturalmente se puoi, perché ne ho proprio bisogno, credimi. Tutte e due le materie mi stanno molto al cuore, e l'idea di buttare via le promesse mi fa impazzire. Sappi che tutte le cose che ti ho detto riguardano alla professionista, sono verissime e ti prego con tutta il cuore di crederle. (Adria).

Cara Adria, prima di tutto voglio dire che un - 5 - al secondo trimestre non mi sembra poi un poto così brutale e tale da farti rischiare addirittura la bocciatura. Ma non limitarti a fare i compiti che ti vengono assegnati dall'insegnante, eliminando altri, coordinando vari passaggi; quindi svolgi il tema in bella copia. Ma non limitarti a fare i compiti che ti vengono assegnati, dalla insegnante. Fai ogni giorno un esercizio, anche breve, un piccolo resoconto della giornata, un commento su un avvenimento, le tue considerazioni

su un libro che hai letto o su un film che hai visto) e avrai che a poco a poco «scrivere» non ti sembrerà più tanto difficile e fastidioso, ma perfino divertente. Rileggi poi attentamente quel capitolo, e poi, se possibile, ad alta voce, in modo che ti risultino chiaro dove devi mettere una breve pausa (risposte), una pausa più lunga (punti) e una pausa (punto).

Per quel che riguarda la computistica, è una materia che non ho studiato e della qua-

le non ho esperienza, posso dirti un unico consiglio, che credo valga per questa come per tutte le materie scolastiche: non studiare a memoria! Piuttosto di mandare a memoria bisogna capire, attraverso un inevitabile dimenticare tutto prestissimo. Sforzati piuttosto di comprendere la lezione sul libro di testo, magari studiandone insieme ad una amica che sia più versata di te in questa materia.

Ed ora, caro

amico, io non credo in certe cose, perché so che è impossibile somministrare polverine e intrugli a qualcuno per fargli prendere il malocchio, altrimenti sarebbe il tuo parere, dato che in casa mia la mia nonna crede in certe cose e vorrei che si convincesse del contrario. (Paolo Lotti, Capaglio).

Beh, se a qualche sommistratore di buon intento e serio e mi contrattui con te per l'impegno che metti nel studio, ma tu inserito a non esagerare. L'idea di non essere promossa, mi fa impazzire». dice lo scrittore. «Se tu senti promessa a pieno, ma se anche ti capita di dover affrontare ad ottobre uno o due esami di riparazione, non ti sarebbe niente di drammatico. L'importante non è tanto prendere dei buoni voti, ed essere promosso brillantemente, quel che conta di più, se non di non essere affatto un portatore di serietà, di fede, di integrità, di fiducia, crescendo affatto a quel punto, ed essere promosso magistri. Anche gli stregoni, le polverine e il malocchio non sono che favole. Anche se sono favole che non diventano affatto, e possono danneggiare la gente ingenua e ignorante.

GLI STREGONI E IL MALOCCHIO

In casa mia sento molto spesso parlare di qualche famiglia



AUGURI ANNE, SERVICI!
BUONA FORUNA ANNE!!
GRAZIE COMANDANTE, CIAO PAUL!
A RIVEDERCI!

IL GESTO CORAGGIOSO DI ANNE HA FATTO CADERE OGNI PREGUDIZIO NEI SUOI CONFRONTI, E QUANDO FINITO IL CORSO, ELLA SI IMBARCA SU UNA NAVE DI LINEA SUPERIORI E COLLEGHI LA SALUTANO CON AFFETTUOSO RISPETTO...

Volontari della libertà

(dalla quinta pagina)

ha sempre rappresentato ben poco

cosa rispetto al numero dei giovani

da armare, alle esigenze di con-

ducere azioni continue.

Per questo l'armamento si dove-

va conquistare volta per volta con

azioni specificate, con colpi di mano

su soldati tedeschi, militi fascisti

isolati o in piccoli gruppi, con l'as-

salto alle caserme. Una parte si è

potuta costruire sia pure in qua-

ntità ridotta, presso artigiani fidia-

tissimi e piccole aziende industriali.

Un'altra parte dell'armamento è

stata lanciata dagli alleati con i ri-

fornimenti aerei, ma anche questa

fonte ha rappresentato ben poco

cosa per la maggioranza delle bri-

gade, per cui in molti casi si è do-

vuto armare un'ala di volontari

e gli altri, disperati, adibirsi

ai servizi più vari.

L'armamento è sempre stato quel-

lo per le truppe leggere, cioè di fanteria.

Fucili 91 o di altro tipo,

qualche arma automatica individua-

le, mitra, Sten, fucili mitraglia-

tori, mitragliatrici pesanti, bombe

a mano, pugnali. Ma in genere il

tullone d'Achille dell'armamento è

stato quello del munizionamento,

quasi sempre limitato, insufficiente,

con pochi colpi per le varie armi.

Quante volte un combattimento

si è dovuto sospendere per non

esaurire tutte le munizioni?

Quante volte non è stato possibile

impiegare a fondo un combatti-

mento con i nazifascisti perché i

rifornimenti non esistevano?

Un altro problema difficilmente

risolvibile è stato quello della ma-

nutenzione, della riparazione delle

armi. Qualsiasi riparazione regolare ha

agli artigiani, le officine per le ripa-

zioni, i pezzi di ricambio. Nella

brigata tutto ciò non esiste;

nei migliori dei casi poteva esserci un

operario specializzato che doveva

fare i mestoli per mettere in effi-

cienza le armi.

Con un armamento così ridotto,

insufficiente, l'addestramento del

volontario, la saludezza dei nervi, la

disciplina di fuoco diventava un

elemento decisivo. Da questo punto

di vista la vita della brigata ha assunto un suo valore particolare.

La scuola di tiro per fare dei tiratori scelti per impiegare efficace-

mente ogni arma, per imporre una

disciplina nel combattimento ha

impegnato ore e giorni i vo-

lontari e comandanti.

Non dimentichiamo che creare la

psicosi del combattente non era una

cosa facile. L'esperienza, la paura

d'affrontare il nemico considerato

forte e organizzato, quella forma

di galantismo direi proletario

per cui molti non accettavano al-

l'inizio di sparare di sorpresa, di

notte, contro il fascista o il tede-

sco, hanno imposto un'opera di per-

suone di conquista, di formazio-

ne per dare al partigiano sicurezza,

tranquillità e coscienza.

Vita del reparto

Se non vi fosse stata la passione,

la fede, la dedizione completa non

si sarebbero fatti così rapidi pro-

gressi per trasformare la brigata

in uno strumento valido per il com-

battimento.

Quantì giovani insensibili sono di-

venuti tiratori di eccezione e quali

mezzi si sono eseguiti per dare

loro un'istruzione rapida! Ma tutto

ciò è stato possibile perché la vita

della brigata era soprattutto basata

sulla disciplina volontaria, l'emula-

zione, la solidarietà più completa.

L'ora politica del commissario

che apriva sempre la discussione

sulle questioni generali, sugli scopi

della guerra, sulla grandezza della

lotta da portare avanti e sugli spe-

cifici momenti della vita del reparto

anche per le questioni più minute,

permetteva a tutti d'intervenire, di

esprimere la propria opinione, di

contribuire a risolvere i problemi.

Il giornale di brigata quando po-

teva essere stampato, le discussioni

nei collettivi di squadra e di distac-

amento, i giudici sulle varie azioni

militari già intrapresi o da prepa-

rarsi, rappresentavano i vari mo-

menti di una democrazia diretta

che bisogna capire fino in fondo

per rendersi conto dei rapporti in-

terni di una brigata. Democrazia

diretta che ha avuto un grande

valore per formare, educare, dare

responsabilità a tutti. E' stata una

scuola di libertà, di democrazia che

molte non dimenticheranno più.

E' di qui la disciplina e l'auto-

disciplina. La disciplina della bri-

gata era veramente impostata su

principi alle volte rigidi, ma non

per volontà del comando, ma per

decisione dei partigiani che stabili-

vano in moltissimi casi la pena

di infliggere al compagno che ave-

va sbagliato.

Anche le piccole infrazioni veni-

vano punite, perché non bisogna

dimenticare che la lotta partigiana

esigeva grande senso di responsi-

bilità.

Non è che tutto sia sempre an-

dato bene; anche qui errori ne sono

stati commessi; non sempre si sono

ottenuti buoni risultati, ma il qua-

dro di una brigata tipo è quello che

ha sopra rapidamente tracciato

la strada.

Solidarietà popolare

Ma dove trarre per una brigata

i mezzi di sostentamento, per assi-

curare la vita giorno per giorno?

Non esistevano in montagna o nella

valle magazzini con viveri, depositi

di vestiario e ciò che è necessario

per un esercito anche se ridotto;

ma tutto doveva essere trovato

volta per volta, rifornito quasi gior-

no per giorno.

Anche se vi fossero state le con-

ditioni, gli ammazzamenti di mate-

ri erano da scartarsi perché

come ho detto, essendo la brigata

quasi un continuo movimento, non

poteva essere appesantita nei tra-

ferimenti con grandi trasporti.

Da ciò l'esigenza di un legame

profondo con la popolazione per

avere un aiuto continuo. La lotta

di liberazione è stata possibile per

la piena solidarietà dei contadini, dei

montanari, dei lavoratori, dei cittadini

che avevano a cuore la patria.

Per ogni volontario, non bisogna

dimenticarlo, è sempre stato neces-

sario il sostentamento della popo-

lazione.

Con le donne, con i bambini, con

gli anziani, con gli animali, con

ogni persona che aveva a cuore la

guerra, con le donne, con i bambini,

con gli anziani, con gli animali, con

ogni persona che aveva a cuore la

guerra, con le donne, con i bambini,

con gli anziani, con gli animali, con

ogni persona che aveva a cuore la

guerra, con le donne, con i bambini,

con gli anziani, con gli animali, con

ogni persona che aveva a cuore la

guerra, con le donne, con i bambini,

con gli anziani, con gli animali, con

ogni persona che aveva a cuore la

guerra, con

Come nacquero e vinsero le brigate partigiane

«Volontari della libertà»

Un esercito di popolo nato e diventato adulto in venti mesi. 450 mila uomini, braccati ogni giorno, senz'armi e senza equipaggiamenti, contro 24 divisioni nazi-fasciste organizzate e armate di tutto punto. Una scuola di libertà e di democrazia che ha formato combattenti di tipo nuovo, uomini e donne che preparano l'avvento di un mondo più libero

LA RESISTENZA ha avuto i suoi centri vitali di direzione politica e di azione militare nei comitati di liberazione e nelle formazioni partigiane che rappresentarono lo strumento della lotta popolare contro il nazifascismo.

Il loro potere illegale si contrapponeva alla cosiddetta Repubblica sociale italiana e all'esercito di occupazione tedesca nelle città, nelle campagne, nelle montagne. Tutto ciò ha dato vita ad un quadro vario che cambiava da zona a zona, da regione a regione e che nelle sue diverse espressioni ha messo in luce le caratteristiche peculiari del movimento di liberazione italiano rispetto agli altri Paesi che in Europa conducevano la stessa lotta contro il comune nemico.

Conoscere e approfondire alcuni aspetti del movimento partigiano può essere particolarmente interessante per i ragazzi, per i giovani che desiderano capire i tempi e i momenti della lunga guerra patriottica durata oltre venti mesi. L'esercito clandestino, braccio armato dell'antifascismo, si è articolato in centinaia di gruppi, di reparti più o meno consistenti che hanno operato in montagna, in pianura, nelle città. Questa varietà delle formazioni combattenti è stata detta dalle condizioni della zona dove dovevano operare, dal tipo del combattimento da affrontare, dalle possibilità logistiche, dall'esigenza di sfuggire al nemico in ogni momento e cioè dalle condizioni generali e particolari dell'ambiente.

Le formazioni partigiane proprio per questo rappresentano una viva esperienza di cui bisogna tenere conto se si vuole comprendere come esse si costituirono e si rafforzarono combattendo.

La formazione tipo è stata la brigata, che fu possibile organizzare soprattutto nelle zone di montagna.

Essa ha costituito a tutti gli effetti il reparto base dell'esercito partigiano, senza dimenticare il valore e l'importanza delle altre formazioni speciali quali i Gruppi di azione patriottica (GAP) che operarono nei centri cittadini e le Squadre di azione patriottica (le SAP) che concentravano le loro azioni nelle campagne per azioni di sabotaggio, per difendere i prodotti agricoli, quale valido supporto ai GAP e alle brigate partigiane.

La brigata partigiana era dun-

que il reparto più consistente, la ossatura fondamentale dell'esercito del Corpo Volontari della Libertà. Essa è nata, si è rafforzata tenendo conto delle condizioni del terreno, se di alta montagna, di alta e media collina, delle possibilità offerte dalla zona per il vettovagliamento, cioè i rifornimenti indispensabili per assicurare la vita di sia pure anche precaria di un agglomerato di uomini.

Essa si è venuta costituendo nel tempo, in momenti diversi, durante la guerra dei venti mesi. Non è nata ovunque per un miracoloso colpo di bacchetta magica, ma a seconda delle iniziative dei primi gruppi di resistenti, dell'azione

specifiche dei partiti antifascisti più impegnati, dei Comitati di Liberazione, ecc.

Molte volte un gruppo di uomini salito in montagna, capace, pronto, sostenuto dalla popolazione ha formato il nucleo iniziale per la formazione di una brigata.

In altri casi l'iniziativa è stata presa da un partito come quello comunista, in particolare, o da altri partiti. Essi hanno messo a disposizione quadri che avevano una certa esperienza (perché erano già stati combattenti nella Spagna repubblicana, oppure provenivano dall'esilio o dal carcere e quindi con idee chiare e con volontà ferme, o dall'esercito regio e fascista). Questi patrioti costituirono il centro motore per formare una prima base partigiana.

Tutto ciò mette in luce come la formazione, l'organizzazione, la capacità combattiva di una brigata sia sia venuta formando nel tempo, durante la lunga guerra dei venti mesi.

E' interessante a questo proposito riportare alcuni dati che si riferiscono alla consistenza dell'esercito partigiano in tempi diversi per sottolineare ancora una volta come il suo sviluppo sia avvenuto attraverso l'esperienza, l'allargarsi della mobilitazione popolare, la formazione di una coscienza individuale e collettiva.

L'esercito partigiano

Alla fine del 1943 nell'Italia settentrionale si può considerare che ci fossero 8-10.000 partigiani armati.

Già nel giugno del 1944 la consistenza del movimento partigiano è notevole, specie in alcune regioni.

In Piemonte vi sono circa 25.000 partigiani armati; in Liguria 14.200; nella Venezia Giulia 16.000; in Emilia 17.000; nel Veneto 5.600.

Infine alla vigilia dell'insurrezione le formazioni partigiane, nonostante il durissimo inverno 1943-1944, raggiunsero le più alte cifre per quanto riguarda il numero e la consistenza delle brigate.

Si contaron: 525 Brigate «Garibaldi», 255 Brigate Autonome; 70 Matteotti; 198 Giustizia e Libertà; 55 Brigate del Popolo.

Questi tre tempi: fine del 1943, maggio-giugno 1944, aprile 1945, indicano chiaramente come si sia an-

dato sviluppando l'esercito partigiano.

In guerra le brigate avevano degli effettivi che andavano dai 100 ai 300 volontari.

Tutti per uno, uno per tutti, era la parola d'ordine della brigata, del distaccamento, del gruppo partigiano. Per questo il reclutamento dei volontari per zona, per vallata, per provincia, come del resto si è fatto e si continua a fare per reparti dell'esercito, come il corpo degli alpini, ha costituito un indirizzo di massima che è stato in gran parte seguito.

La tattica partigiana basata sulla sorpresa, l'attacco rapido e la ritirata per non essere colpiti dalla reazione del nemico esigeva reparti non numerosi, compatibili, affiatati.

La brigata dai 100 ai 300 volontari dava la possibilità al comando di conoscere tutti gli uomini, ai volontari di affidarsi fra di loro creando così una unità compatta, con un alto spirito di corso e di combattività.

Infine il numero ridotto permetteva di ridurre al minimo indispensabile i servizi, di assicurare il vettovagliamento che è sempre molto complesso per una formazione anche se poco numerosa. Basti pensare quale rete abbiano i servizi logistici di un esercito regolare e quanti uomini e mezzi vengono impiegati per assicurarne la loro efficienza.

Gli effettivi della brigata erano costituiti in gran parte da giovani, anziani, da donne che conoscevano nella maggioranza dei casi la zona della loro azione, fosse essa in montagna, in pianura, a valle.

La perfetta conoscenza della località occupata dai partigiani e della zona del combattimento, ha sempre rappresentato uno degli elementi decisivi per poter condurre efficacemente l'azione.

Ho già detto che gli effettivi di una brigata venivano costituiti da giovani, uomini, donne, alle volte di diversa condizione sociale e con varia esperienza: alcuni con una esperienza militare acquisita nelle forze armate italiane, o altre, altri senza nessuna cognizione militare e un minimo di addestramento.

Tutto ciò per una brigata voleva dire essere poco pronta al combattimento nelle condizioni iniziali, ma di contro non bisogna dimenticare lo spirito dei partigiani che, anche se impreparati, desideravano combattere anche subito. Pensate ai giovani: quasi tutti parlavano lo stesso dialetto, avevano in comune la vita vissuta nel paese, conoscevano le stesse ragazze della contra-

da. Lo spirito di coesione che li legava era tale per cui dove non arrivava uno, ecco subito l'aiuto dell'altro.

Tutti per uno, uno per tutti, era la parola d'ordine della brigata, del distaccamento, del gruppo partigiano. Per questo il reclutamento dei volontari per zona, per vallata, per provincia, come del resto si è fatto e si continua a fare per reparti dell'esercito, come il corpo degli alpini, ha costituito un indirizzo di massima che è stato in gran parte seguito.

Certo alla chiamata non rispondevano solo i volontari della stessa provincia o regione dove le brigate operavano, ma anche molti giovani, ex soldati, lavoratori che per le vicende della guerra si trovavano lontano dalle proprie famiglie.

Basti pensare ai meridionali, ai siciliani, ai sardi ecc. che si sono arruolati nelle formazioni partigiane.

Chi provvedeva ad inviare i giovani nelle formazioni partigiane, in che modo arrivavano al reparto?

Alcuni arrivavano per iniziativa propria, in montagna o altrove, ma la stragrande maggioranza veniva-

sente in molti quadri dell'antifascismo per studio e conoscenza della storia e in particolare nella seconda guerra mondiale, ingaggiata dai popoli che dal 1940-1941 combattevano duramente contro il nazifascismo.

Certo alla chiamata non rispondevano solo i volontari della stessa provincia o regione dove le brigate operavano, ma anche molti giovani, ex soldati, lavoratori che per le vicende della guerra si trovavano lontano dalle proprie famiglie.

Basti pensare ai meridionali, ai siciliani, ai sardi ecc. che si sono arruolati nelle formazioni partigiane.

Chi provvedeva ad inviare i giovani nelle formazioni partigiane, in che modo arrivavano al reparto?

Alcuni arrivavano per iniziativa propria, in montagna o altrove, ma la stragrande maggioranza veniva-

no inviati attraverso la rete clandestina del CLN, dei partiti, delle organizzazioni democratiche come il Fronte della gioventù, i gruppi di difesa della donna, ecc.

Tutti questi organi politici con la loro propaganda scritta e orale, con i loro collegamenti con larghi strati dell'opinione pubblica, con l'azione individuale dei dirigenti antifascisti su questo o quel giovane assicuravano il reclutamento alle formazioni partigiane.

Quante case di contadini, di montanari, hanno costituito il centro tappa per migliaia e migliaia di giovani prima di arrivare in montagna.

E quanti di questi contadini e montanari hanno pagato con la vita la loro dedizione alla causa della libertà della gioventù.

Come venivano scelti i volontari che accorrevano ad arruolarsi nelle brigate?

Quante regole si sarebbero dovute ricreare per arruolare un giovane! Non si dimentichi che il nemico era presente e vigile invece l'arruolamento avveniva sulla base fiduciaria senza nessun esame né politico, né morale, tanto meno con nessuna visita sanitaria.

I volontari venivano accolti partendo da una considerazione generale: chi si presentava aveva già fatto, nella stragrande maggioranza dei casi, una scelta, quella di combattere contro il nemico.

L'atmosfera di guerra, la giustezza della battaglia intrapresa, i grandi valori ideali che la ispiravano, non dimentichiamolo, creavano una particolare condizione per cui chi voleva combattere dava fin dall'inizio il meglio di sé stesso.

In alcuni casi, e vero, vi sono state delle infiltrazioni e cioè delle spie che sotto le veste di volontari penetravano nelle formazioni partigiane provocando in alcuni casi perdite enormi.

Per prevenire l'azione del nemico si è sempre raccomandata la vigilanza di tutti nell'ambito del reparto e in varie occasioni le spie sono state scoperte. Ma quello che bisogna sottolineare è che l'operazione fiducia nel reclutamento ha assicurato la presenza di migliaia e migliaia di combattenti.

Qual era l'inquadramento di una brigata?

Quasi sempre il suo organico era così composto. Il comando con un comandante, il vice comandante, il commissario politico, il vice commissario, il distaccamento, o la compagnia si suddivideva poi in squadre, o gruppi di 5-10-15 uomini a seconda dei casi con un loro comandante, la loro nomina avveniva sempre per votazione democratica dei partigiani, su designazione alle volte del comando o su scelta specifica degli stessi volontari.

Come si può notare la brigata era fortemente articolata in gruppi, squadre, distaccamenti o compagnie per rendere facile ogni movimento, per lasciare la massima iniziativa operativa che, non bisogna dimenticarlo, è una delle caratteristiche fondamentali di una lotta partigiana.

E' difficile forse tracciare con poche frasi la funzione dei Comandi che non avevano nulla di tradizionale, di comparibile con quelli di un esercito regolare. In un esercito regolare il comando più alto trasmette i piani e gli ordini operativi e tutti sono impegnati ad eseguirli. Il Comando di una brigata, di un distaccamento, di una squadra do-

veva decidere il da farsi volta per volta con prontezza, con grande spirito d'iniziativa.

Il Comando di brigata, pur ricevendo direttive generali dal Comando di divisione, dal Comando Generale del Corpo Volontari della Libertà, aveva e doveva avere grande libertà di movimento.

Pere esempio ecco una direttiva d'attacco del Comando generale dei distaccamenti e delle brigate d'assalto «Garibaldi» del novembre 1943. Il Comando di queste formazioni ordinava:

a) di attaccare in tutti i modi e annientare persone, sedi, proprietà dei traditori fascisti e di quanti collaborano con l'occupazione tedesca;

b) attaccare in tutti i modi e annientare ufficiali, soldati, materiale, depositi delle forze armate hitleriane;

c) attaccare in tutti i modi e distruggere la produzione di guerra destinata ai tedeschi ecc.

Lang-Lang - «Sulla via dell'insurrezione nazionale».

Ma come applicare quella direttiva, dove attaccare, quando?

Come preparare le azioni di sabotaggio, in quale zona, in quale stabilimento, su quale ferrovia?

A tutti questi interrogativi era il Comando di brigata, di distaccamento, il Comando di divisione che doveva dare una risposta.

La lotta partigiana è sorpresa, è azione rapida contro il nemico e ritirata in caso di grossi rastrellamenti o di attacchi massicci del nemico.

Il Comando doveva avere queste capacità, così i comandi inferiori di distaccamenti, di squadre. Vi erano anche operazioni in campo aperto contro il nemico, preparate accuratamente, con veri e propri piani militari, ma la grande somma delle operazioni richiedeva la intuizione, la prontezza che sopra ho rapidamente tracciato.

E' questo uno dei tanti aspetti rivoluzionari della lotta armata partigiana che non bisogna dimenticare per capire il compito e le funzioni dei comandi, la varietà delle operazioni da zona a zona.

Questo è uno degli elementi più importanti per capire il ruolo della brigata partigiana che ha sempre obbligato il nemico a stare sul chi va là, a vivere di giorno e di notte con l'arma al piede, a concentrare le sue forze nelle retrovie per assicurare i rifornimenti alle sue truppe al fronte, per impedire la formazione di zone libere, di repubbliche partigiane.

E' significativo a questo proposito ricordare alcuni dati che mettono in luce quale sia stato l'apporto militare delle formazioni partigiane e quali colpi abbiano inflitto al nemico per avere un elemento di giudizio sul numero delle azioni condotte, sulla capacità operativa dei volontari.

Dal giugno 1944 al marzo 1945 in Italia 24 divisioni tedesche e fasciste sono state impegnate per proteggere le retrovie e per le azioni massicce di rastrellamento.

Queste forze non hanno potuto essere impiegate sul fronte contro gli anglo-americani. In tale periodo le formazioni partigiane hanno compiuto circa 5570 atti di sabotaggio, hanno portato a termine 6849 azioni militari nelle quali i tedeschi hanno perso 10.000 soldati.

E' questo un bilancio che non ha bisogno di essere particolarmente commentato.

Si pensi a 24 divisioni armate di tutto punto, con rapidi mezzi di trasporto, con base di rifornimento in gran parte ottenuti deprezzando la popolazione civile e dall'altra parte un esercito clandestino, braccato ogni giorno, male armato, epurato talmente forte da infliggere così duri colpi al nemico.

Quante azioni fatte di notte, quanti colpi di mano improvvisati, quanti sabotaggi preparati con bombe primitive per annientare il nemico e rifornirsi di armi, di munizioni, di mezzi per condurre efficacemente la guerra.

L'armamento di una brigata era quasi sempre vario e insufficiente. La brigata in molti casi ha avuto un primo armamento subito dopo l'8 settembre 1943, che proveniva dai reparti dell'esercito italiano, che si era disciolto rapidamente, dai depositi, dagli arsenali quando esistevano e avevano materiale. Ma questo primo equipaggiamento

Arrigo Boldrini
(Segue a pag. 6)



ARRIGO BOLDRINI fu il capo del movimento partigiano nella zona di Ravenna e nelle paludi di Comacchio. Con lo pseudonimo di «Bulow», compì le leggendarie imprese di valore tenendo in scacco i reparti tedeschi. Gravemente ferito a Ravenna, alla cui liberazione partecipò in prima linea, fu decorato di medaglia d'oro dal Comandante dell'8ª Armata inglese. Nella foto: Bulow riceve la Medaglia d'Oro al Valor Militare dal Comandante dell'8ª Armata inglese.

Garibaldi brigate d'assalto

Garibaldi, brigate d'assalto, tu che sorgi dall'italo cuor, per la patria, la fede e l'onore contro chi maledetto tradi,

Partigliano di tutte le valli, pronto il mitra, le bombe e — cammina; la tua patria travolta in rovina, la tua patria non deve morir.

Giù dai monti discendi alle valli; se il nemico distrugge il tuo tetto, partigliano impugna il moschetto, partigliano non devi morir.

canto d'autore anonimo, diffuso fra i garibaldini del Piemonte

Il comando di una Brigata partigiana studia il piano d'attacco. Nella foto sotto il titolo: un gruppo di volontari della libertà si prepara ad attaccare il nemico

</div

Bologna: vibrante testimonianza dell'oppressione e della rivolta

Dalla Spagna l'attualità delle canzoni dei ribelli

Antonio Jimenez, che doveva partecipare allo spettacolo, è braccato dalla polizia di Franco - Dai brani gitali fino alla ballata antirazzista di Clebert Ford - Una lotta comune contro la tirannia

Termina domani l'esame della nuova legge per il cinema

Il ministro dello Spettacolo, Giorgio, conversando con i giornalisti al termine della riunione ordinaria della Commissione Interni della Camera che sta esaminando il disegno di legge predisposto dal governo e relativo al nuovo ordinamento delle provvidenze a favore della cinematografia, ha detto: «L'approvazione definitiva del provvedimento non rimane più che pochi articoli. Ritengo che la nuova legge sulla cinematografia sarà senz'altro approvata in sede referente dalla commissione Interni nella scorsa di venerdì prossimo».

«Mio padre non c'entra» dice «Ruki»



Rukimini Sukumavati cantante asilatica che stava all'Opera di Roma nell'opera di Giovanni Strassau Il pipistrello. Rukimini Sukumavati è la cantante asilatica che prima piani nel teatro illico europeo: è sposata con l'attore Frank Latimore ed ha un figlio, Christopher, di cui i coniugi Latimore siedono in Spagna dove Frank ha una sua casa di villeggiatura. Rukimini Sukumavati è stata oggetto di interesse e curiosità anche per il fatto di essere la figlia di Sukarno, presidente della Repubblica d'Indonesia. Rukimini non sa che il suo nome sia associato a questo suo padre. «Dobbio tutto a mio padre, e basta», dice. (Nella foto: Rukimini durante le prove del «Pipistrello»).

r.t.

Tre giorni di sciopero degli enti lirici

Sono riuniti i rappresentanti degli enti lirici sindacati italiani per discutere le loro rivendicazioni intese a rinnovare l'attenzione sulla situazione degli enti stessi che in mancanza di un provvedimento legislativo di carattere generale e definitivo, - saranno costretti a cessare la loro attività entro brevissimo tempo. I lavori sono volti a tempo determinato nel dicembre scorso, dopo aver ricevuto autorizzazione dall'on. Corona che problema - avrebbe trovato una completa soluzione entro fine marzo in corso, mentre un progetto di legge che rebbe dovuto essere presentato al Consiglio dei ministri tre giorni.

Canterà (ma via la barba)



LONDRA. 7. Michael Chaplin, figlio diciannovenne di Charlie Chaplin, in questi tempi ha vissuto con le dieci sterline settimanali che gli versava l'assistenza pubblica inglese, esordito tra pochi giorni nel mondo della canzone. Egli ha presentato, nella stanza di suo appartamento, a quell'epoca, ai mille della razza superiore, Marlon, di cui riportò nei giornali: «È un ragazzo italiano con due canzoni: l'ormai classico Pletta l'è morta e Oltre il ponte che è tra le più riuscite composizioni di Calvino e Lisebovici».

Ed ecco due facce della stessa battaglia: Le deserteri (lettera in musica con cui il francese Charles Trenet, il bel monsieur le President che non parteciperà alle sporse guerre) e le straordinarie battaglie dell'algerino Hassane Badri in cui la vidoniana patriottica del testo poetico si sciolte nel lento giro della melopea orientale. Tanto questo è sottile e sfumato altrettanto invece è mordente e trascinante, come è euforico e drammatico il duello dei non americani interpretati superbamente da Harold Bradley e da Clebert Ford: ecco una protesta attualissima, come ben sanno molti di ragazzi di colore che, al pari di Terry Roberts, della ballata di Ford, vengono da Little Rock e, per la paura della trappola, i poliziotti dell'Arkansas col fucile spianato per cacciari via.

Coinciato coi tedeschi in veste di oppressori, il ciclo si chiude coi tedeschi della nuova generazione (Fasia, Janusz Masaquo e i fratelli Konrad), che pronunciano parole di pace con i loro fratelli, ma non possono farlo, perché l'elegante sentimento li hanno bene colpiti lo spettacolo mettendone in luce l'idee conduttrici: Giulio Pizzirani ha felicemente letto i testi Rossi Bonfanti, Federici, Dondi e Affi hanno collaborato musicalmente il pubblico, i due giovani esecutori stanchi con i loro stanchi colpi, chiudendo infinite volte alla ribalta in un clima di riposso.

(Nella foto: Rukimini durante le prove del «Pipistrello»).

r.t.

Ancora nulla di fatto per la TV a colori

La maggioranza dei paesi è sempre orientata per il sistema francese

L'ultimo film di Ciukhrai al Festival di Cannes

PARIGI. 7. L'URSS concorrerà al prossimo Festival cinematografico di Cannes con l'ultimo film di Gregori Ciukhrai, Cerano una rotta un recchio e una vecchia, i cui interpreti principali sono Galina Pol'skaja, Ludmila Makšajova, Chiarighi Martynuk, Iva Marin e Vera Kuznetzova. Ciukhrai è il regista di La balalaika del soldato, - Il quarantunesimo - e Ciel puliti.

Nella categoria cortometraggi,

l'URSS sarà rappresentata da Voto violato di Rurikite Markarian.

Nell'osservatorio

dallo stesso al Parlamento, entro la fine del mese di febbraio.

Nel comunicato dei sindacati (FILS-FIUS-LIL) si rileva che, perdendo la grave situazione nel settore, - non sarà possibile completare le stagioni programmate - e che le riunioni preannunciata dal ministro dello Spettacolo alle circoscrizioni non hanno raggiunto alcun accordo e non ha fatto dichiarazioni a tale riguardo.

L'episodio conferma ancora una volta l'incertezza e la confusione che regnano alla conferenza di Vienna, nonché la posizione di isolamento in cui si trovano i rappresentanti degli USA.

le prime

Musica

Casadesus-Mannino all'Auditorio

Un'autiera nobilità punteggia il pianismo, casto e intenso di Robert Casadesus. E dall'intimo, appunto, è sembrato salire a crescere l'empito del quarto Concerto per pianoforte e orchestra, op. 58 di Beethoven, prima che si leggono i primi accostamenti nel riverbero sui due movimenti estremi la dubbia dolcezza dell'Andante con moto.

Un miracolo di calore e di equilibrio l'orchestra, diretta da Franco Mannino, non per nulla è considerata una delle più belle. Ha accompagnato a memoria suonando idealmente con Casadesus e regolandosi il respiro orchestrale su quello della mano del pianista. Casadesus, applauditosissimo, non ha concesso il bis, ma si è voluto ascoltare l'esecuzione fuori programma di un pezzo a quattro mani, con Mannino. Se l'arte di Casadesus appare conclusa nel suo interno sviluppo, quella di Mannino, direttore d'orchestra, è in fase di consapevole maturazione.

Ha diretto a memoria, del resto, tutto il difficile programma, rivelando non un tratto virtuosistico ma proprio un approfondimento della sua schietta sensibilità. Ne è venuto fuori un concerto straordinario non solo per il capolavoro del suo repertorio, ma anche per la sua capacità di ammirarlo, poi, tramite la stessa eccezionale statunitense. Il Presidente, dal proprio rifugio sofferto d'emergenza, si muove in un solitario e solido cammino del capo del governo americano.

Ma prima che giungano le

ne di cronaca, che vale più di un ovvio giudizio di merito. E gli applausi, non sono mancati.

vice

Cinema

A prova di errore

Tratto da un testo «fantaplot» di Eugene Burdick e Harvey Wheeler, A prova di errore sviluppa una ipotesi affascinante quella che ispirava affatto a quei saggi non molto oltretutto di un generale quale un semplice guasto meccanico (forse provocato dalle difese dell'esercito avversario) fa che una squadra di bombardieri atomici americani riceva la missione di bombardare la città di Mosca, non sono i tentativi di fermare, prima, il gruppo micidiale; di annientarlo, poi, tramite la stessa eccezionale statunitense. Il Presidente, dal proprio rifugio sofferto d'emergenza, si muove in un solitario e solido cammino del capo del governo americano.

Ha diretto a memoria, del resto, tutto il difficile programma, rivelando non un tratto virtuosistico ma proprio un approfondimento della sua schietta sensibilità. Ne è venuto fuori un concerto straordinario non solo per il capolavoro del suo repertorio, ma anche per la sua capacità di ammirarlo, poi, tramite la stessa eccezionale statunitense. Il Presidente, dal proprio rifugio sofferto d'emergenza, si muove in un solitario e solido cammino del capo del governo americano.

Ma prima che giungano le

ne di cronaca, che vale più di un ovvio giudizio di merito. E gli applausi, non sono mancati.

Ha diretto a memoria, del resto, tutto il difficile programma, rivelando non un tratto virtuosistico ma proprio un approfondimento della sua schietta sensibilità. Ne è venuto fuori un concerto straordinario non solo per il capolavoro del suo repertorio, ma anche per la sua capacità di ammirarlo, poi, tramite la stessa eccezionale statunitense. Il Presidente, dal proprio rifugio sofferto d'emergenza, si muove in un solitario e solido cammino del capo del governo americano.

Ha diretto a memoria, del resto, tutto il difficile programma, rivelando non un tratto virtuosistico ma proprio un approfondimento della sua schietta sensibilità. Ne è venuto fuori un concerto straordinario non solo per il capolavoro del suo repertorio, ma anche per la sua capacità di ammirarlo, poi, tramite la stessa eccezionale statunitense. Il Presidente, dal proprio rifugio sofferto d'emergenza, si muove in un solitario e solido cammino del capo del governo americano.

Ha diretto a memoria, del resto, tutto il difficile programma, rivelando non un tratto virtuosistico ma proprio un approfondimento della sua schietta sensibilità. Ne è venuto fuori un concerto straordinario non solo per il capolavoro del suo repertorio, ma anche per la sua capacità di ammirarlo, poi, tramite la stessa eccezionale statunitense. Il Presidente, dal proprio rifugio sofferto d'emergenza, si muove in un solitario e solido cammino del capo del governo americano.

Ha diretto a memoria, del resto, tutto il difficile programma, rivelando non un tratto virtuosistico ma proprio un approfondimento della sua schietta sensibilità. Ne è venuto fuori un concerto straordinario non solo per il capolavoro del suo repertorio, ma anche per la sua capacità di ammirarlo, poi, tramite la stessa eccezionale statunitense. Il Presidente, dal proprio rifugio sofferto d'emergenza, si muove in un solitario e solido cammino del capo del governo americano.

Ha diretto a memoria, del resto, tutto il difficile programma, rivelando non un tratto virtuosistico ma proprio un approfondimento della sua schietta sensibilità. Ne è venuto fuori un concerto straordinario non solo per il capolavoro del suo repertorio, ma anche per la sua capacità di ammirarlo, poi, tramite la stessa eccezionale statunitense. Il Presidente, dal proprio rifugio sofferto d'emergenza, si muove in un solitario e solido cammino del capo del governo americano.

Ha diretto a memoria, del resto, tutto il difficile programma, rivelando non un tratto virtuosistico ma proprio un approfondimento della sua schietta sensibilità. Ne è venuto fuori un concerto straordinario non solo per il capolavoro del suo repertorio, ma anche per la sua capacità di ammirarlo, poi, tramite la stessa eccezionale statunitense. Il Presidente, dal proprio rifugio sofferto d'emergenza, si muove in un solitario e solido cammino del capo del governo americano.

Ha diretto a memoria, del resto, tutto il difficile programma, rivelando non un tratto virtuosistico ma proprio un approfondimento della sua schietta sensibilità. Ne è venuto fuori un concerto straordinario non solo per il capolavoro del suo repertorio, ma anche per la sua capacità di ammirarlo, poi, tramite la stessa eccezionale statunitense. Il Presidente, dal proprio rifugio sofferto d'emergenza, si muove in un solitario e solido cammino del capo del governo americano.

Ha diretto a memoria, del resto, tutto il difficile programma, rivelando non un tratto virtuosistico ma proprio un approfondimento della sua schietta sensibilità. Ne è venuto fuori un concerto straordinario non solo per il capolavoro del suo repertorio, ma anche per la sua capacità di ammirarlo, poi, tramite la stessa eccezionale statunitense. Il Presidente, dal proprio rifugio sofferto d'emergenza, si muove in un solitario e solido cammino del capo del governo americano.

Ha diretto a memoria, del resto, tutto il difficile programma, rivelando non un tratto virtuosistico ma proprio un approfondimento della sua schietta sensibilità. Ne è venuto fuori un concerto straordinario non solo per il capolavoro del suo repertorio, ma anche per la sua capacità di ammirarlo, poi, tramite la stessa eccezionale statunitense. Il Presidente, dal proprio rifugio sofferto d'emergenza, si muove in un solitario e solido cammino del capo del governo americano.

Ha diretto a memoria, del resto, tutto il difficile programma, rivelando non un tratto virtuosistico ma proprio un approfondimento della sua schietta sensibilità. Ne è venuto fuori un concerto straordinario non solo per il capolavoro del suo repertorio, ma anche per la sua capacità di ammirarlo, poi, tramite la stessa eccezionale statunitense. Il Presidente, dal proprio rifugio sofferto d'emergenza, si muove in un solitario e solido cammino del capo del governo americano.

Ha diretto a memoria, del resto, tutto il difficile programma, rivelando non un tratto virtuosistico ma proprio un approfondimento della sua schietta sensibilità. Ne è venuto fuori un concerto straordinario non solo per il capolavoro del suo repertorio, ma anche per la sua capacità di ammirarlo, poi, tramite la stessa eccezionale statunitense. Il Presidente, dal proprio rifugio sofferto d'emergenza, si muove in un solitario e solido cammino del capo del governo americano.

Ha diretto a memoria, del resto, tutto il difficile programma, rivelando non un tratto virtuosistico ma proprio un approfondimento della sua schietta sensibilità. Ne è venuto fuori un concerto straordinario non solo per il capolavoro del suo repertorio, ma anche per la sua capacità di ammirarlo, poi, tramite la stessa eccezionale statunitense. Il Presidente, dal proprio rifugio sofferto d'emergenza, si muove in un solitario e solido cammino del capo del governo americano.

Ha diretto a memoria, del resto, tutto il difficile programma, rivelando non un tratto virtuosistico ma proprio un approfondimento della sua schietta sensibilità. Ne è venuto fuori un concerto straordinario non solo per il capolavoro del suo repertorio, ma anche per la sua capacità di ammirarlo, poi, tramite la stessa eccezionale statunitense. Il Presidente, dal proprio rifugio sofferto d'emergenza, si muove in un solitario e solido cammino del capo del governo americano.

Ha diretto a memoria, del resto, tutto il difficile programma, rivelando non un tratto virtuosistico ma proprio un approfondimento della sua schietta sensibilità. Ne è venuto fuori un concerto straordinario non solo per il capolavoro del suo repertorio, ma anche per la sua capacità di ammirarlo, poi, tramite la stessa eccezionale statunitense. Il Presidente, dal proprio rifugio sofferto d'emergenza, si muove in un solitario e solido cammino del capo del governo americano.

Ha diretto a memoria, del resto, tutto il difficile programma, rivelando non un tratto virtuosistico ma proprio un approfondimento della sua schietta sensibilità. Ne è venuto fuori un concerto straordinario non solo per il capolavoro del suo repertorio, ma anche per la sua capacità di ammirarlo, poi, tramite la stessa eccezionale statunitense. Il Presidente, dal proprio rifugio sofferto d'emergenza, si muove in un solitario e solido cammino del capo del governo americano.

Ha diretto a memoria, del resto, tutto il difficile programma, rivelando non un tratto virtuosistico ma proprio un approfondimento della sua schietta sensibilità. Ne è venuto fuori un concerto straordinario non solo per il capolavoro del suo repertorio, ma anche per la sua capacità di ammirarlo, poi, tramite la stessa eccezionale statunitense. Il Presidente, dal proprio rifugio sofferto d'emergenza, si muove in un solitario e solido cammino del capo del governo americano.

Ha diretto a memoria, del resto, tutto il difficile programma, rivelando non un tratto virtuosistico ma proprio un approfondimento della sua schietta sensibilità. Ne è venuto fuori un concerto straordinario non solo per il capolavoro del suo repertorio, ma anche per la sua capacità di ammirarlo, poi, tramite la stessa eccezionale statunitense. Il Presidente, dal proprio rifugio sofferto d'emergenza, si muove in un solitario e solido cammino del capo del governo americano.

Ha diretto a memoria, del resto, tutto il difficile programma, rivelando non un tratto virtuosistico ma proprio un approfondimento della sua schietta sensibilità. Ne è venuto fuori un concerto straordinario non solo per il capolavoro del suo repertorio, ma anche per la sua capacità di ammirarlo, poi, tramite la stessa eccezionale statunitense. Il Presidente, dal proprio rifugio sofferto d'emergenza, si muove in un solitario e solido cammino del capo del governo americano.

Ha diretto a memoria, del resto, tutto il difficile programma, rivelando non un tratto virtuosistico ma proprio un approfondimento della sua schietta sensibilità. Ne è venuto fuori un concerto straordinario non solo per il capolavoro del suo repertorio, ma anche per la sua capacità di ammirarlo, poi, tramite la stessa eccezionale statunitense. Il Presidente, dal proprio rifugio sofferto d'emergenza, si muove in un solitario e solido cammino del capo del governo americano.

Ha diretto a memoria, del resto, tutto il difficile programma, rivelando non un tratto virtuosistico ma proprio un approfondimento della sua schietta sensibilità. Ne è venuto fuori un concerto straordinario non solo per il capolavoro del suo repertorio, ma anche per la sua capacità di ammirarlo, poi, tramite la stessa eccezionale statunitense. Il Presidente, dal proprio rifugio sofferto d'emergenza, si muove in un solitario e solido cammino del capo del governo americano.

Ha diretto a memoria, del resto, tutto il difficile programma, rivelando non un tratto virtuosistico ma proprio un approfondimento della sua schietta sensibilità. Ne è venuto fuori un concerto straordinario non solo per il capolavoro del suo repertorio, ma anche per la sua capacità di ammirarlo, poi, tramite la stessa eccezionale statunitense. Il Presidente, dal proprio rifugio sofferto d'emergenza, si muove in un solitario e solido cammino del capo del governo americano.

Ha diretto a memoria, del resto, tutto il difficile programma, rivelando non un tratto virtuosistico ma proprio un approfondimento della sua schietta sensibilità. Ne è venuto fuori un concerto straordinario non solo per il capolavoro del suo repertorio, ma anche per la sua capacità di ammirarlo, poi, tramite la stessa eccezionale statunitense. Il Presidente, dal proprio rifugio sofferto d'emergenza, si muove in un solitario e solido cammino del capo del governo americano.

Ha diretto a memoria, del resto, tutto il difficile programma, rivelando non un tratto virtuosistico ma proprio un approfondimento della sua schietta sensibilità. Ne è venuto fuori un concerto straordinario non solo per il capolavoro del suo repertorio, ma anche per la sua capacità di ammirarlo, poi, tramite la stessa eccezionale statunitense. Il Presidente, dal proprio rifugio sofferto d'emergenza, si muove in un solitario e solido cammino del capo del governo americano.

Ha diretto a memoria, del resto, tutto il difficile

Superlegge e superuomini

Cara Unità,
anche qui nella zona di Pistoia è entrata in vigore la Superlegge, che pareva dovesse essere il toccasana della nostra economia, la bacchetta magica che avrebbe d'incantato fatto sparire la crisi e la disoccupazione.

Il giorno 14 marzo scorso infatti, i giornali borghesi ne davano notizia con grande rilievo. E noi, i lavoratori, la mattina del 15 entrando in fabbrica abbiamo trovato in portineria affisso l'elenco di coloro che erano stati collocati in cassa integrazione, con effetto immediato. Come dire: detto è fatto.

La mala officina ha sede a Pieve a Nievole e fino a due anni fa occupava circa duecento operai, opere, grazie al governo di centro sinistra e alle dimissioni volontarie, ai licenziamenti individuali, e in blocco da lavoro, a pieno orario, solo ad una quarantina.

Tante grazie quindi, al governo di centro sinistra e soprattutto alla Superlegge e ai superuomini che l'hanno varata.

MARIO MARIOTTI
Montecatini (Pistoia)

« Un errore la chiusura anticipata della caccia »

Signore direttore,
attraverso le sue colonne, di chiamare in causa il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, on. Ferrari Agnelli, per esprimergli il dissenso e il disappunto più profondo di tutti i cacciatori che, in tanti anni di esercizio volontario, non hanno subito alcuna contravvenzione di caccia e che hanno il sacrosanto diritto di essere ascoltati in relazione al provvedimento di chiusura unica che si intende adottare.

Chi ha preso una simile decisione ignora che la protezione delle specie migratorie si deve attuare con una visione completa, organica, sistematica del problema, e non con l'adozione di isolati e balzani provvedimenti che serviranno soltanto a dare scorno agli onesti cacciatori.

Infatti, a che cosa servirebbe questa anticipata chiusura? E' presto detto: servirà a consentire l'esercizio abusivo della caccia a tutti coloro che ignorano, volutamente o meno, la legge, mentre i cacciatori onesti incrocerrebbero le braccia. Al Ministero è infatti sfuggita la circostanza essenziale: l'impossibilità degli organi addetti alla vigilanza,

di effettuare ogni... vigilanza per mancanza di precipi organi. Se si intendono attuare limitazioni così draconiane allora il Ministero deve preunirsi in tempo affinché quanto esso dispone venga rispettato. Ciò può essere fatto soltanto con un adeguato numero di agenti che il Ministero non ha adesso e non avrà all'alba del 12 aprile.

Più sensato sarebbe stendere l'esercizio della caccia primaverile nel rispetto assoluto delle norme vigenti: come il divieto di esercitare la caccia sugli arenili. E aggiungo: consentire soltanto due giorni alla settimana l'esercizio della caccia, con limite di carriera, impegni in vista della caccia primaverile, impegni che oggi non potranno sostenere?

Evvai, il signor Ministro (e il nostro è un rispettoso consiglio) di farsi prendere la mano dai improvvisi: si renda conto che la caccia è una cosa seria e non rappresenta soltanto un capitolo, per quanto attino, delle entrate dello Stato. Repochi dunque l'odioso ed inutile provvedimento.

Avv. UMBERTO TELLINI
(Bari)

Una casa troppo piccola

Signore direttore,
sono padre di sei bambini, alloggiando in una casa di proprietà dell'IACP e sono a sei anni fa abitato in uno scantinato, mansano, insabbiato, specialmente per i bambini dovrebbero essere esonerati dal tirocinio pratico, con l'obbligo alla frequenza delle lezioni teoriche. E, inoltre, previsto che, per un periodo di tempo, non dovrà essere entrata in vigore la legge tutti gli ospedali possano istituire — per una volta soltanto — nelle scuole per infermieri generici autorizzate, un corso di quattro mesi al quale potranno essere ammessi, indipendentemente dal limite di età, coloro possessori di almeno uno dei seguenti requisiti:

— un tirocinio pratico di infermierato in ospedali civili o militari, o cliniche universitarie di almeno tre anni;

— lefermieri delle Forze armate e superato l'esame finale;

— abbiano conseguito l'attestato di abilitazione all'esercizio di infermierato presso ospedali coloniali, o siano in possesso di attestati di idoneità o di diplomi di infermiera volontaria della CRI o di ente o associazione simile;

— siano stati privati di cura, per meno

quattro anni un dipendente pubblico

o istituto privato di cura, riconosciuti

Il provvedimento, che certamente interessa numerosissimi lavoratori degli ospedali e di case di cura, si trova attualmente all'esame della Commissione igiene e sanità del Senato.

Il Vaticano e gli uomini del Vietnam

Cara Unità,

nessuno può ormai rimanere impastabile davanti alla guerra umana che gli americani conducono nel Vietnam, uccidendo con i gas e con altre terribili armi migliaia di civili, colpevoli soltanto di volere la pace e l'indipendenza. Il nostro governo dovrebbe intervenire con decisione e fermazza contro la continuazione di questo scempio che potrebbe pericolosamente portare ad un allargamento del conflitto...

Ed invece il nostro governo tace colpevolmente. Mi meraviglia, perché, che tacca anche il Vaticano che per i patrioti vietnamiti e le popolazioni di quel paese non sa trovare una parola di comprensione... Che forse i popoli vietnamiti non sono esseri umani, figli di Dio come tutti gli uomini della terra?

LUIGI PANEBIANCO
(Cosenza)

I socialisti e il « Vicario »

Cara Unità,
stamani ho letto sull'Unità con stupore e dolore del voto contrario dei socialisti alla mozione comunale sul « Vicario ». Non meno stupefatto ho suscitato in me l'interoista di Matteo Matteotti dall'Agenzia Italia.

Il processo involutivo del partito socialista, in corso da parecchi anni, credo sia arrivato, con queste ultime manifestazioni, alla sua conclusione: è un partito integrato, che accetta anche ordini dai clericali? Ma non doveva essere un partito dei lavoratori che fra l'altro si riprometteva di dare più libertà?

SILVANO INNOCENTI
(Firenze)

Mostre e convegni

Oltre 150 collezionisti di francobolli per collezione d'Italia, Austria, Svizzera, Finlandia, Stati Uniti e Argentina hanno partecipato al Convegno filatelico di Genova, tenutosi a Verona. Per l'occasione erano state allestite, nel Palazzo della Gran Guardia, una mostra nazionale e una rassegna riservata ai collezionisti delle Venezie, organizzata dall'Associazione filatelica triveneta.

Ciò non pone limiti di tempo al proprio investimento può anche acquistare, tal facciale, più eventuali consigli di diritti di commissione) le serie a mano a mano che vengono emesse, accantonandole in attesa del momento più favorevole per rivenderle, anche dopo che sia passata la prima ondata di euforia speculativa. Occorre però dire che il momento della reale e consistente valutazione filatelica di una serie può anche tardare parecchi anni, quando la sua tiratura sia forte ed essa sia stata speculata nel periodo immediatamente successivo all'emissione. Per questa ragione il nostro suggerimento è di orientarsi verso serie l'avvenire filatelico delle quali è solidamente assicurato; forse si guadagnerà un po' meno (non è detto, però, che non si guadagni di più), ma si avrà del materiale vantaggiosamente vendibile in

tempo.

Ciò non pone limiti di tempo al proprio investimento può anche acquistare, tal facciale, più eventuali consigli di diritti di commissione) le serie a mano a mano che vengono emesse, accantonandole in attesa del momento più favorevole per rivenderle, anche dopo che sia passata la prima ondata di euforia speculativa. Occorre però dire che il momento della reale e consistente valutazione filatelica di una serie può anche tardare parecchi anni, quando la sua tiratura sia forte ed essa sia stata speculata nel periodo immediatamente successivo all'emissione. Per questa ragione il nostro suggerimento è di orientarsi verso serie l'avvenire filatelico delle quali è solidamente assicurato; forse si guadagnerà un po' meno (non è detto, però, che non si guadagni di più), ma si avrà del materiale vantaggiosamente vendibile in

tempo.

Ciò non pone limiti di tempo al proprio investimento può anche acquistare, tal facciale, più eventuali consigli di diritti di commissione) le serie a mano a mano che vengono emesse, accantonandole in attesa del momento più favorevole per rivenderle, anche dopo che sia passata la prima ondata di euforia speculativa. Occorre però dire che il momento della reale e consistente valutazione filatelica di una serie può anche tardare parecchi anni, quando la sua tiratura sia forte ed essa sia stata speculata nel periodo immediatamente successivo all'emissione. Per questa ragione il nostro suggerimento è di orientarsi verso serie l'avvenire filatelico delle quali è solidamente assicurato; forse si guadagnerà un po' meno (non è detto, però, che non si guadagni di più), ma si avrà del materiale vantaggiosamente vendibile in

tempo.

Ciò non pone limiti di tempo al proprio investimento può anche acquistare, tal facciale, più eventuali consigli di diritti di commissione) le serie a mano a mano che vengono emesse, accantonandole in attesa del momento più favorevole per rivenderle, anche dopo che sia passata la prima ondata di euforia speculativa. Occorre però dire che il momento della reale e consistente valutazione filatelica di una serie può anche tardare parecchi anni, quando la sua tiratura sia forte ed essa sia stata speculata nel periodo immediatamente successivo all'emissione. Per questa ragione il nostro suggerimento è di orientarsi verso serie l'avvenire filatelico delle quali è solidamente assicurato; forse si guadagnerà un po' meno (non è detto, però, che non si guadagni di più), ma si avrà del materiale vantaggiosamente vendibile in

tempo.

Ciò non pone limiti di tempo al proprio investimento può anche acquistare, tal facciale, più eventuali consigli di diritti di commissione) le serie a mano a mano che vengono emesse, accantonandole in attesa del momento più favorevole per rivenderle, anche dopo che sia passata la prima ondata di euforia speculativa. Occorre però dire che il momento della reale e consistente valutazione filatelica di una serie può anche tardare parecchi anni, quando la sua tiratura sia forte ed essa sia stata speculata nel periodo immediatamente successivo all'emissione. Per questa ragione il nostro suggerimento è di orientarsi verso serie l'avvenire filatelico delle quali è solidamente assicurato; forse si guadagnerà un po' meno (non è detto, però, che non si guadagni di più), ma si avrà del materiale vantaggiosamente vendibile in

tempo.

Ciò non pone limiti di tempo al proprio investimento può anche acquistare, tal facciale, più eventuali consigli di diritti di commissione) le serie a mano a mano che vengono emesse, accantonandole in attesa del momento più favorevole per rivenderle, anche dopo che sia passata la prima ondata di euforia speculativa. Occorre però dire che il momento della reale e consistente valutazione filatelica di una serie può anche tardare parecchi anni, quando la sua tiratura sia forte ed essa sia stata speculata nel periodo immediatamente successivo all'emissione. Per questa ragione il nostro suggerimento è di orientarsi verso serie l'avvenire filatelico delle quali è solidamente assicurato; forse si guadagnerà un po' meno (non è detto, però, che non si guadagni di più), ma si avrà del materiale vantaggiosamente vendibile in

tempo.

Ciò non pone limiti di tempo al proprio investimento può anche acquistare, tal facciale, più eventuali consigli di diritti di commissione) le serie a mano a mano che vengono emesse, accantonandole in attesa del momento più favorevole per rivenderle, anche dopo che sia passata la prima ondata di euforia speculativa. Occorre però dire che il momento della reale e consistente valutazione filatelica di una serie può anche tardare parecchi anni, quando la sua tiratura sia forte ed essa sia stata speculata nel periodo immediatamente successivo all'emissione. Per questa ragione il nostro suggerimento è di orientarsi verso serie l'avvenire filatelico delle quali è solidamente assicurato; forse si guadagnerà un po' meno (non è detto, però, che non si guadagni di più), ma si avrà del materiale vantaggiosamente vendibile in

tempo.

Ciò non pone limiti di tempo al proprio investimento può anche acquistare, tal facciale, più eventuali consigli di diritti di commissione) le serie a mano a mano che vengono emesse, accantonandole in attesa del momento più favorevole per rivenderle, anche dopo che sia passata la prima ondata di euforia speculativa. Occorre però dire che il momento della reale e consistente valutazione filatelica di una serie può anche tardare parecchi anni, quando la sua tiratura sia forte ed essa sia stata speculata nel periodo immediatamente successivo all'emissione. Per questa ragione il nostro suggerimento è di orientarsi verso serie l'avvenire filatelico delle quali è solidamente assicurato; forse si guadagnerà un po' meno (non è detto, però, che non si guadagni di più), ma si avrà del materiale vantaggiosamente vendibile in

tempo.

Ciò non pone limiti di tempo al proprio investimento può anche acquistare, tal facciale, più eventuali consigli di diritti di commissione) le serie a mano a mano che vengono emesse, accantonandole in attesa del momento più favorevole per rivenderle, anche dopo che sia passata la prima ondata di euforia speculativa. Occorre però dire che il momento della reale e consistente valutazione filatelica di una serie può anche tardare parecchi anni, quando la sua tiratura sia forte ed essa sia stata speculata nel periodo immediatamente successivo all'emissione. Per questa ragione il nostro suggerimento è di orientarsi verso serie l'avvenire filatelico delle quali è solidamente assicurato; forse si guadagnerà un po' meno (non è detto, però, che non si guadagni di più), ma si avrà del materiale vantaggiosamente vendibile in

tempo.

Ciò non pone limiti di tempo al proprio investimento può anche acquistare, tal facciale, più eventuali consigli di diritti di commissione) le serie a mano a mano che vengono emesse, accantonandole in attesa del momento più favorevole per rivenderle, anche dopo che sia passata la prima ondata di euforia speculativa. Occorre però dire che il momento della reale e consistente valutazione filatelica di una serie può anche tardare parecchi anni, quando la sua tiratura sia forte ed essa sia stata speculata nel periodo immediatamente successivo all'emissione. Per questa ragione il nostro suggerimento è di orientarsi verso serie l'avvenire filatelico delle quali è solidamente assicurato; forse si guadagnerà un po' meno (non è detto, però, che non si guadagni di più), ma si avrà del materiale vantaggiosamente vendibile in

tempo.

Ciò non pone limiti di tempo al proprio investimento può anche acquistare, tal facciale, più eventuali consigli di diritti di commissione) le serie a mano a mano che vengono emesse, accantonandole in attesa del momento più favorevole per rivenderle, anche dopo che sia passata la prima ondata di euforia speculativa. Occorre però dire che il momento della reale e consistente valutazione filatelica di una serie può anche tardare parecchi anni, quando la sua tiratura sia forte ed essa sia stata speculata nel periodo immediatamente successivo all'emissione. Per questa ragione il nostro suggerimento è di orientarsi verso serie l'avvenire filatelico delle quali è solidamente assicurato; forse si guadagnerà un po' meno (non è detto, però, che non si guadagni di più), ma si avrà del materiale vantaggiosamente vendibile in

tempo.

Ciò non pone limiti di tempo al proprio investimento può anche acquistare, tal facciale, più eventuali consigli di diritti di commissione) le serie a mano a mano che vengono emesse, accantonandole in attesa del momento più favorevole per rivenderle, anche dopo che sia passata la prima ondata di euforia speculativa. Occorre però dire che il momento della reale e consistente valutazione filatelica di una serie può anche tardare parecchi anni, quando la sua tiratura sia forte ed essa sia stata speculata nel periodo immediatamente successivo all'emissione. Per questa ragione il nostro suggerimento è di orientarsi verso serie l'avvenire filatelico delle quali è solidamente assicurato; forse si guadagnerà un po' meno (non è detto, però, che non si guadagni di più), ma si avrà del materiale vantaggiosamente vendibile in

tempo.

Ciò non pone limiti di tempo al proprio investimento può anche acquistare, tal facciale, più eventuali consigli di diritti di commissione) le serie a mano a mano che vengono emesse, accantonandole in attesa del momento più favorevole per rivenderle, anche dopo che sia passata la prima ondata di euforia speculativa. Occorre però dire che il momento della reale e consistente valutazione filatelica di una serie può anche tardare parecchi anni, quando la sua tiratura sia forte ed essa sia stata speculata nel periodo immediatamente successivo all'emissione. Per questa ragione il nostro suggerimento è di orientarsi verso serie l'avvenire filatelico delle quali è solidamente assicurato; forse si guadagnerà un po' meno (non è detto, però, che non si guadagni di più), ma si avrà del materiale vantaggiosamente vendibile in

tempo.

Ciò non pone limiti di tempo al proprio investimento può anche acquistare, tal facciale, più eventuali consigli di diritti di commissione) le serie a mano a mano che vengono emesse, accantonandole in attesa del momento più favorevole per rivenderle, anche dopo che sia passata la prima ondata di euforia speculativa. Occorre però dire che il momento della reale e consistente valutazione filatelica di una serie può anche tardare parecchi anni, quando la sua tiratura sia forte ed essa sia stata speculata nel periodo immediatamente successivo all'emissione. Per questa ragione il nostro suggerimento è di orientarsi verso serie l'avvenire filatelico delle quali è solidamente assicurato; forse si guadagnerà un po' meno (non è detto, però, che non si guadagni di più), ma si avrà del materiale vantaggiosamente vendibile in

tempo.

Ciò non pone limiti di tempo al proprio investimento può anche acquistare, tal facciale, più eventuali consigli di diritti di commissione) le serie a mano a mano che vengono emesse, accantonandole in attesa del momento più favorevole per rivenderle, anche dopo che sia passata la prima ondata di euforia speculativa. Occorre però dire che il momento della reale e consistente valutazione filatelica di una serie può anche tardare parecchi anni, quando la sua tiratura sia forte ed essa sia stata speculata nel periodo immediatamente successivo all'emissione. Per questa ragione il nostro suggerimento è di orientarsi verso serie l'avvenire filatelico delle quali è solidamente assicurato; forse si guadagnerà un po' meno (non è detto, però, che non si guadagni di più), ma si avrà del materiale vantaggiosamente vendibile in

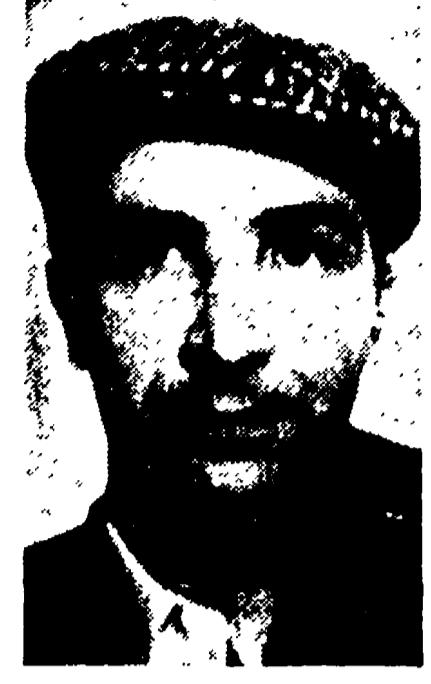
tempo.

Ciò non pone limiti di tempo al proprio investimento può anche acquistare, tal facciale, più eventuali consigli di diritti di commissione) le serie a mano a mano che vengono emesse, accantonandole in attesa del momento più favorevole per rivenderle, anche dopo che sia passata la prima ondata di euforia speculativa. Occorre però dire che il momento della reale e consistente valutazione filatelica di una serie può anche tardare parecchi anni, quando la sua tiratura sia forte ed essa sia stata speculata nel periodo immediatamente successivo all'emissione. Per questa ragione il nostro suggerimento è di orientarsi verso serie l'avvenire filatelico delle quali è solidamente assicurato; forse si guadagnerà un po' meno (non è detto, però, che non si guadagni di più), ma si avrà del materiale vantaggiosamente vendibile in

tempo.

Ciò non pone limiti di tempo al proprio investimento può anche acquistare, tal facciale, più eventuali consigli di diritti di commissione) le

Esplode in Sardegna la protesta contro la politica della DC



Il prof. Columbu non sa più cosa rispondere alle drammatiche richieste dei suoi paesani - Mancano strade, acquedotto, fognature - A chi vanno i 400 miliardi del Piano di rinascita? « Prenderò una importante decisione politica»

Nostro servizio**NUORO, 7**

Il sindaco dell'Amministrazione autonomista di Ollolai, prof. Michele Columbu, sardista, ha comunicato, in una lettera inviata ai quotidiani e alle riviste dell'Isola, che intende compiere una « marcia di protesta » per porre all'attenzione di tutta l'opinione pubblica e in particolare delle autorità nazionali regionali, la drammatica situazione del suo paese. Il prof. Columbu percorrerà complessivamente, a piedi, un itinerario di 228 chilometri da Cagliari a Ollolai e da Ollolai a Sassari. I disoccupati del suo paese — dice il sindaco — non si stanchano mai di chiedere lavoro. Hanno ragione. Sono così decisi nella richiesta che ha paura che mi mangino. Nel territorio del Comune funziona il bacino idroelettrico di Taloro, ma l'Enei non si è mai proposta di assumere almeno uno dei disoccupati del Comune.

Non c'è davvero nulla. Così si esprime il prof. Columbu: « Già sede della più nota *Cittas Barbaria*, centro di quell'originale civiltà sarda che generò il Giudicato di Arborea, centro ricchissimo di sorgenti, Ollolai attende ancora che un'imprenditore asfalta, una strada comunale o ripari le cadenti scuole elementari. Veramente queste scuole sono state costruite di recente, ma così male che sono già vecchie e gelide; nei lunghi mesi invernali sono ottime per conservare prodotti di macelleria, non bambini vivi malnutriti e malvestiti. Con la impazienza, pari alla seccalare la pazienza del passato, si attende l'inizio dei lavori per l'accodotto per la fognatura. Sono opere progettate, approvate, finanziate, e tuttavia inesistenti. Intanto neppure i più volenterosi impiuti di Ospitino possono lavarsi le ginocchia nel bagno. Quanto al resto — i bisogni li fanno all'antica, nei cortili-mondozai ».

« Nel paese di Ollolai il mattino dei mesi scorsi ha distrutto strade, muretti e distrutto numerose abitazioni. Io non so come fare. L'assessorato regionale agli Enti locali, cui abbiamo indirizzato una accorta invocazione, se ne infischia. Identica indifferenza dimostra l'assessore all'Agricoltura, al quale abbiamo lanciato un SOS chiedendo aiuto per il nostro bestiame rimasto sotto la neve. Loro niente. Come dire: lasciateci in pace, rompicastole, stiamo lavorando per la rinascita sarda. »

A questo punto il sindaco espone alcuni casi personali per sottolineare meglio il dramma che attraversa Ollolai, un paese simile a tanti altri, in Sardegna.

Il figlio di Barbara ha nove anni e pesa trentacinque chili. Ha bisogno di cure, ma non possono mandarlo all'Ospedale Civile. La miseria non si amministra. Io non posso rifare il letto per la pericolosa parte di destra alla casa di Battista, l'operaio disoccupato e malato che lava e pettina la moglie paralitica. A febbraio Battista ha dovuto liberare la cucina-letto dalla neve per non restarvi sommerso con la moglie e con i figli. Non posso dare che vaghe speranze di lavoro — e sempre più in malafede, ormai — a quanti si rivolgono a me. Devo incaricarmi gli operai del Comune perché non possano deliberare certi aumenti: il bilancio non consente.

« Non posso aiutare i malati e i vecchi senza pensione; non posso inventare lavori e redditi per questa gente triste, sempre rivolta col pensiero alla Germania, sua seconda patria. Una Germania che, però, non vuole più manovali, ne annulli le elettricità. Allora, perché si avete voluto imparare un mestiere moderno, giovanot? E tutti dicono: abbiamo un sindaco professore, un brav'uomo, ma, eh, poco. A che serve? E già dicono: noi vogliamo un sindaco come Ospitino che ci guida armati dalla montagna alla pianura. Così glielo facciamo vedere

« Marcia » del sindaco autonomista di Ollolai paese dimenticato

Neo-feudalesimo a Santa Gilla

Recinge la laguna e scaccia i pescatori con le sue guardie

La legge regionale ha abolito i diritti feudali ma — come a Cabras — i vecchi padroni non se ne curano — Perché Corrias non interviene?



CAGLIARI, 7
Nello stagno di S. Gilla la legge regionale che abolisce i diritti feudali non ha alcun valore, come a Cabras e negli altri comuni intitati dell'Isola.

Una mattina, mentre la Zedda, un ricco proprietario terriero, ha recintato un largo tratto della laguna, e ai si accampa nei campi di Santa Gilla, per i pescatori osano avventurarsi, per lavorare, nello specchio d'acqua recintato: corrano il rischio di essere cacciati brutalmente dalle guardie private della signora.

Già da un anno i consiglieri regionali cristiani hanno sollecitato il presidente della Giunta, don Corrias, ad intervenire per stroncare le attivitá illegali della Zedda, la quale non è mai stata neppure in possesso di una qualsiasi autorizzazione regionale.

Corrias ha promesso: il provvedimento di sfratto sembrava imminente. Intanto è trascorso un anno e i pescatori non sono accostarsi alla « zona occupata » per loro, che a rigor di legge dovrebbero esercitare tutti i diritti di legittima proprietà. Lo stagno è ancora « off limits ».

Una delleziosa, che a Santa Gilla si è instaurato il neo-feudalesimo. E Corrias, pronto, ha promesso lo sfratto immediato. Però ci chiediamo: perché un anno è passato senza che sia sia provveduto ad agire nei confronti della signora? Perché? La Zedda ha forse udore con qualche personaggio molto influente della Democrazia Cristiana?

Nella foto: una veduta dello stagno di Santa Gilla.

Tavola rotonda » a Bari

Il rilancio della « Cassa » non tende a modificare il meccanismo di sviluppo

Interventi dell'on. Ficocchiaro (PSI), dell'on. Chiaromonte (PCI), dei proff. Scardaccione e Damiani

Dal nostro corrispondente**BARI, 7**

Il Piano Pieraccini e la legge di proroga per la Cassa di Mezzogiorno sono stati i temi di un interessante dibattito promosso dal Circolo di Cultura di Bari cui hanno partecipato l'on. Beniamino Ficocchiaro del PSI, l'on. Gerardo Chiaromonte del PCI, il prof. Decio Scardaccione, presidente dell'Ente riforma per la Puglia Lucania e Molise, il prof. Nicola Damiani, consigliere della Cassa per il Mezzogiorno, ed il dottor Vit-

ore Fiore, segretario del gruppo dei meridionalisti di Puglia e Lucania.

Il dibattito ha preso il via da un intervento dell'on. Ficocchiaro il quale ha rifatto la storia della Cassa e della sua attività rilevando e soffermandosi soprattutto sulle carenze, i difetti di impostazione ed i risultati negativi ottenuti nello sviluppo economico del Mezzogiorno.

Il parlamentare socialista, dopo aver affermato che il provvedimento va respinto soprattutto per il suo carattere straordinario (in quanto collocato in un piano regionale e nazionale della svolta), ha denunciato la frammentarietà degli interventi e il carattere straordinario di essi, per nulla inquadrati in una politica di programmazione economica ma considerando la necessità di una modifica del meccanismo di sviluppo.

A questo proposito l'onorevole Ficocchiaro, nonostante la negativa esperienza, il governo ripresenta il di segno di legge di proroga delle Cassa la vecchia impostazione per cui i provvedimenti « considerati globalmente » vanno respinti.

Il prof. Scardaccione, intervenuto subito dopo, particolarmente sugli aspetti agrari della legge di proroga, pur riaffermando la politica di concentrazione delle aree dei comprensori irrigui nella misura di 400 mila ettari su circa 11 milioni di ettari, ha rilevato che alcune norme del provvedimento andrebbero riviste in relazione soprattutto a due problemi: quello del gruppo sottolineando so-

della strumentazione della politica di intervento che va democrazizzata e spallata, quello riguardante la commercializzazione dei prodotti agricoli.

Tutti gli intervenuti hanno replicato ribadendo alcuni concetti e contribuendo a determinare un appassionato dibattito. In particolare il compagno Chiaromonte ha riproposto il tema del meccanismo di sviluppo collegato al discorso della riforma agraria, condizione per un diverso processo di accumulazione e quindi per uno sviluppo economico programmato col concorso degli enti locali ad ogni livello, dal Comune alla regione.

Il dibattito si aprirà sull'unico punto all'odg - Problemi della lotta per la pace e dell'unità del movimento comunista internazionale.

« All'insegna di tante proteste mi scrivo addosso SINCO DI OLLOLAI, avanzo a Ollolai (228 chilometri), dove a sassari (142 chilometri), ove prenderò una importante decisione politica. Non c'è altro da fare: la decisione politica più importante, in questo momento, è di dire al popolo sardo di continuare la lotta, che si dispiega da una parte all'altra dell'Isola, perché qualche cosa cambi alla Regione e nel Paese, perché su possibile, con nuove maggioranze, realizzare un Piano di rinascita conforme agli interessi della Sardegna.

g. p.**A poco più di un mese dalla sua costituzione**

Fermo: il PSI si ritira dalla Giunta di centro-sinistra

Motivo immediato: i « franchi tiratori » della destra dc — Ad Ascoli Piceno la crisi non si è ancora risolta — La DC punta al monocolor

Dalla nostra redazione**ANCONA, 7**

A non più di un mese dalla sua costituzione una delle maggiori amministrazioni comunali di centro-sinistra marchigiane — quella di Fermo — è entrata in crisi.

Il Psi, infatti, ha deciso — e lo ha comunicato subito alle segreterie locali della Dc, del Pri e del Psdi — di ritirare la propria delegazione dalla giunta comunale. Motivo immediato è stata la riapertura di « franchi tiratori » democratici che, in seguito alla nomina della commissione elettorale, hanno contestato i loro voti a quelli del Psi, permettendo l'elezione di un candidato liberale al posto di un rappresentante socialista.

L'episodio è venuto a

verificarsi in una preesistente

situazione di tensione e la-

giornanza di centro-sinistra

Nel comunicato del Psi

agli altri partiti della coalizione si legge: « Il voto per la nomina della commissione comunale elettorale ha dimostrato che tre consiglieri democratici hanno riversato i loro voti sul candidato liberale e ciò in modo preordi-

nato e congiuntamente al rappresentante del Msi. Si

tratta in realtà di un atto di

malcostume politico che non fa onore a chi l'ha compiuto

e al partito che ne ha costituito il sostegno. «

E' questa una nuova manifestazione che la Dc non

riesce a garantire l'unità del

gruppo consiliare scaricando naturali conseguenze sulla maggioranza di cen-

tro-sinistra e compromettendo

la funzionalità e la forza-

democratica. E chiaro ormai

che la maggioranza non

esiste più e la giunta comunale

deve democraticamente

prendere atto di tale stato di cose e conseguentemente im-

mettersi ecc. ecc. »

Dopo tutto questo, il co-

municato socialista termina

con un'irriducibile dichiara-

zione di fiducia nella validità

della politica di centro-sinistra. E' stato scelta, cioè, il

modo più implicistico e

questo va detto: non togliere nulla all'atto di dignità compiuto dal Psi — per ritrovare di fronte ad una Dc invariata e sempre più partiti in avanso di fronte alla signora.

Una delleziosa, che a Santa Gilla si è accampata da padrona. Guai

a i pescatori osano avventurarsi, per lavorare, nello specchio d'acqua recintato: corrano il rischio di essere cacciati brutalmente dalle guardie private della signora.

Già da un anno i consiglieri regionali cristiani hanno sollecitato il presidente della Giunta, don Corrias, ad intervenire per stroncare le attivitá illegali della Zedda, la quale non è mai stata neppure in possesso di una qualsiasi autorizzazione regionale.

Tutte le decisioni sono state prese all'unanimità.

Verso lo sciopero regionale toscano negli enti locali

Drastici tagli ai bilanci comunale e provinciale di Livorno - CGIL, CISL, UIL rivendicano la riforma della finanza locale e piena autonomia

Dalla nostra redazione**LIVORNO, 7**

La drastica riduzione impostata ai bilanci degli Enti Locali, appare gravida di ripercussioni negative sulla vita delle comunità, delle quali sono direttamente volatilizzate l'ampiezza e il peso. Di fronte alle necessità e al moltiplicarsi delle esigenze dei Comuni, in vista del loro sviluppo economico e sociale, cui si accompagnano la volontà degli amministratori di corrispondere con interventi adeguati, viene ad opporsi una pesante e burocratica compresione della spesa pubblica, tale da pregiudicare ed affossare il soddisfacimento dei bisogni dei Comuni, lo stesso normale funzionamento dei servizi pubblici.

Vediamo di vicino alcuni di questi interventi operati dagli organi tutorei a diamo di bilanci degli Enti Locali. L'Amministrazione Provinciale di Livorno con un voto del Consiglio aveva approvato il bilancio per il 1964 che presentava un disavanzo di un miliardo e 290 milioni su un totale di spese di sei miliardi e 125 milioni. La Giunta, per il 1965, approvò riducendo il disavanzo a 940 milioni, più grossi tagli appostati al bilancio furono: riduzione di 10 milioni nello stanziamento relativo al pagamento dei salari agli oneri assistenziali, a 10 milioni nello stanziamento per il miglioramento della viabilità (e strade a carico della Provincia per il miglioamento della viabilità) e a 30 milioni nello stanziamento per il pagamento delle rette dell'Ospedale Psichiatrico di Volterra. L'Amministrazione Provinciale, per il 1966, prevede anche al pagamento delle rette degli ospedali, a carico dei Comuni, 10 milioni in più, mentre per il pagamento degli oneri assistenziali, a 10 milioni, e per il pagamento degli oneri degli ospedali, a 10 milioni.

Queste modifiche, furono impugnate dall'Amministrazione Provinciale.

La Giunta Provinciale Amministrativa in seguito, anche parzialmente, rettificava le variazioni proposte. Ma gli organi burocratici non si fermavano qui, bensì proseguivano con altre modifiche, come la cancellazione degli stanziamenti per il pagamento degli assegni al personale della scuola speciale psico-pedagogica con la riduzione della scuola speciale « non risulta sia stata istituita », mentre, nello stesso periodo, fu approvato con decreto del prefetto, il conteggio di maggiorni entrate inesistenti.

La falda effettuata dalla Commissione centrale per la finanza locale, era stata approvata con decreto del prefetto, il 10 marzo '65, autorizzando la cancellazione degli stanziamenti relativi all'assistenza agli infermi mentali dopo la dimissione del Consiglio.

Le varie vistose variazioni apperturate dalla CCFL riguardano: le ulteriori riduzioni di 22 milioni, per il miglioramento del Consorzio per la gestione della clinica di Ospedale Psichiatrico di Volterra, la cancellazione degli stanziamenti per il pagamento delle rette degli ospedali, a carico dei Comuni, e la cancellazione degli stanziamenti per il pagamento degli oneri assistenziali, a 10 milioni, e per il pagamento degli oneri degli ospedali, a 10 milioni.

Le variazioni apperturate dalla CCFL riguardano: le ulteriori riduzioni di 22 milioni, per il miglioramento del Consorzio per la gest